statistiche f!ash

1926 | 2026 100 Istat

II trimestre 2026

Il mercato del lavoro

una lettura integrata

Nel secondo trimestre 2026, l'input di lavoro, misurato dalle ore lavorate, è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e dell'1,3% in confronto al secondo trimestre 2025. Nello stesso periodo, il Pil è aumentato dello 0,2% in termini congiunturali e dell'1,0% in termini tendenziali.

Il numero di occupati, al netto degli effetti stagionali, sale a 24 milioni 363 mila (+155 mila, +0,6% sul primo trimestre 2026) a seguito della crescita dei dipendenti – sia a tempo indeterminato (+120 mila, +0,7%) sia a termine (+18 mila, +0,7%) – e degli indipendenti (+17 mila, +0,3%); aumenta anche il numero di disoccupati (+31 mila, +2,2% in tre mesi) e diminuisce quello degli inattivi di 15-64 anni (-185 mila, -1,5%). Il tasso di occupazione raggiunge il 63,1% (+0,4 punti in tre mesi), quello di disoccupazione sale al 5,6% (+0,1 punti) e il tasso di inattività scende al 33,0% (-0,5 punti). Nei dati provvisori di luglio 2026, rispetto al mese precedente, il numero di occupati e il relativo tasso risultano stabili, il tasso di disoccupazione cala di 0,1 punti e quello di inattività 15-64 anni rimane invariato.

Nel confronto tendenziale prosegue, più intensa rispetto al trimestre precedente, la crescita del numero di occupati (+246 mila, +1,0% in un anno) che coinvolge i dipendenti a tempo indeterminato (+1,0%) e gli indipendenti (+2,4%), a fronte di un nuovo, ma più contenuto, calo dei dipendenti a termine (-1,2%). Nel secondo trimestre 2026, continua, meno intensa rispetto al periodo precedente, la riduzione del numero di disoccupati (-167 mila, -9,8% in un anno), mentre torna a diminuire quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-140 mila, -1,2%). I tassi seguono la stessa dinamica: quello di occupazione sale al 63,4% (+0,7 punti in un anno), quello di disoccupazione scende al 5,9% (-0,7 punti) e quello di inattività al 32,5% (-0,3 punti).

Dal lato delle imprese, nel secondo trimestre 2026 le posizioni lavorative dipendenti presentano una dinamica positiva su base congiunturale (+0,3% in tre mesi), più contenuta nella componente a tempo pieno (+0,2%) rispetto a quella a tempo parziale (+0,5%); la quota dei part-time si attesta al 28,9%. Nel confronto tendenziale le posizioni lavorative registrano un incremento dell'1,3%, sostenuto da una crescita analoga nelle componenti a tempo pieno e parziale. Particolarmente positivo è l'andamento delle posizioni in somministrazione, che registrano un aumento del 2,0% sul trimestre precedente e del 3,0% su base annua. Il lavoro intermittente continua a crescere, sebbene a un ritmo più contenuto rispetto al primo trimestre 2026, su base sia congiunturale (+1,3%) sia annua (+6,7%); anche le ore lavorate per dipendente aumentano in termini congiunturali (+0,4%) e tendenziali (+0,7%). Il ricorso alla cassa integrazione diminuisce di 0,6 ore ogni mille ore lavorate rispetto al secondo trimestre 2025, scendendo a 6,2 ore. Il tasso dei posti vacanti è pari all'1,5%, in diminuzione sia rispetto al trimestre precedente (-0,2%) sia nel confronto tendenziale (-0,3%).

Il costo del lavoro per Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula) mantiene un andamento positivo rispetto al trimestre precedente (+0,5%), sostenuto dalla crescita sia delle retribuzioni (+0,4%) sia dei contributi sociali (+0,8%). Su base annua, il costo del lavoro continua a registrare una crescita significativa (+2,8%), soprattutto nella componente dei contributi sociali (+3,4%) in confronto a quella delle retribuzioni (+2,7%).

Nella Nota metodologica sono riportati gli intervalli di confidenza delle stime campionarie dei principali indicatori non destagionalizzati sull'offerta di lavoro e di alcuni indicatori sulla domanda di lavoro.

PROSSIMA DIFFUSIONE: 11 dicembre 2026

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

PROSPETTO 1. INDICATORI DEL LAVORO. II trimestre 2026, valori assoluti e percentuali, numeri indice e variazioni in punti percentuali

	Dati destagionalizzati		Dati grezzi
	Valori	Variazioni congiunturali (II 2026/ I 2026)	Variazioni tendenziali (II 2026/ II 2025)
INPUT DI LAVORO (a) (b) *Contabilità Nazionale*			
Ore lavorate *(valori assoluti in migliaia)*	11.644.690	0,3	1,3
Agricoltura	539.149	-1,7	-1,4
Industria in senso stretto	1.937.747	-0,3	0,6
Costruzioni	898.303	1,2	1,9
Servizi	8.269.490	0,5	1,6
OFFERTA DI LAVORO *Rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro*			
Occupati *(valori assoluti in migliaia)*	24.363	0,6	1,0
Occupati dipendenti	19.048	0,7	0,6
a tempo indeterminato	16.531	0,7	1,0
a termine	2.517	0,7	-1,2
Occupati indipendenti	5.316	0,3	2,4
Tasso di occupazione 15-64 anni *(valori percentuali e variazioni in punti percentuali)*	63,1	0,4	0,7
15-34 anni	44,2	0,4	0,4
35-49 anni	77,8	0,2	0,0
50-64 anni	68,0	0,6	1,9
Disoccupati (*valori assoluti in migliaia)*	1.440	2,2	-9,8
Tasso di disoccupazione 15-74 anni *(valori percentuali e variazioni in punti percentuali)*	5,6	0,1	-0,7
Inattivi 15-64 anni *(valori assoluti in migliaia)*	12.251	-1,5	-1,2
Tasso di inattività 15-64 anni *(valori percentuali e variazioni in punti percentuali)*	33,0	-0,5	-0,3
DOMANDA DI LAVORO DIPENDENTE (a) (c) *Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela*			
Posizioni lavorative dipendenti totali (h) *(indice base 2021=100)*	113,4	0,3	1,3
a tempo pieno	114,2	0,2	1,3
a tempo parziale	111,5	0,5	1,3
Quota posizioni a tempo parziale (h) *(valori percentuali e variazioni in punti percentuali)*	28,9	0,0	0,0
Posizioni lavorative in somministrazione (d) (h) *(indice base 2021=100)*	103,4	2,0	3,0
Posizioni lavorative intermittenti (e) (h) *(indice base 2021=100)*	172,2	1,3	6,7
Monte ore lavorate (f) (i) *(indice base 2021=100)*	120,0	0,9	2,1
Ore lavorate per posizione dipendente (f) (i) *(indice base 2021=100)*	104,1	0,4	0,7
Ore di Cig per mille ore lavorate (i) *(incidenza ogni mille ore lavorate; variazione assoluta fra incidenze)*	nd	nd	-0,6
Tasso di posti vacanti (i) *(valori percentuali e variazioni in punti percentuali)*	1,5	-0,2	-0,3
COSTO DEL LAVORO DIPENDENTE *Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Indagine retribuzioni contrattuali*			
Retribuzioni lorde di fatto (a) (c) *(indice base 2015=100)*	112,7	0,4	2,7
Contributi sociali (a) (c) *(indice base 2021=100)*	116,0	0,8	3,4
Costo del lavoro (a) (c) *(indice base 2021=100)*	113,6	0,5	2,8
Retribuzioni lorde contrattuali di cassa per il totale economia *(media mensile in euro) (g)*	2.487	-	1,5
industria e servizi di mercato (media mensile in euro) (g)	2.551	-	2,3

(a) Dati provvisori. Per gli indicatori sulla domanda di lavoro dipendente, la provvisorietà riguarda anche i modelli di destagionalizzazione (metodo diretto). (b) Le variazioni tendenziali delle ore lavorate di Contabilità Nazionale sono calcolate sulla serie destagionalizzata e non grezza. (c) Sezioni da B a S (escluso O) della classificazione Ateco 2007 delle attività economiche. (d) Posizioni lavorative dipendenti relative a lavoratori assunti mediante agenzie di somministrazione. (e) Posizioni lavorative dipendenti con contratto di lavoro intermittente. (f) La variazione tendenziale è calcolata sui dati corretti per gli effetti di calendario. (g) Dati non destagionalizzati calcolati con la struttura occupazionale a base fissa riferita a dicembre 2021. (h) Fonte OROS. (i) Fonte VELA-GI

FIGURA 1. ORE LAVORATE NEL TOTALE ECONOMIA
I trim. 2021 – II trim. 2026, dati destagionalizzati, variazioni tendenziali

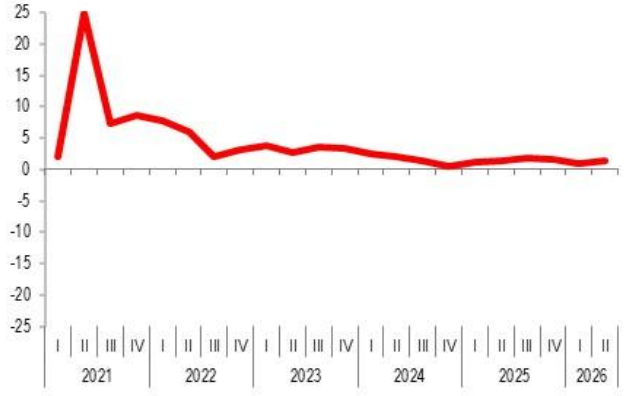


FIGURA 2. OCCUPATI (scala sinistra) E TASSO DI DISOCCUPAZIONE (scala destra) I trim. 2021 – II trim. 2026, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità e valori percentuali

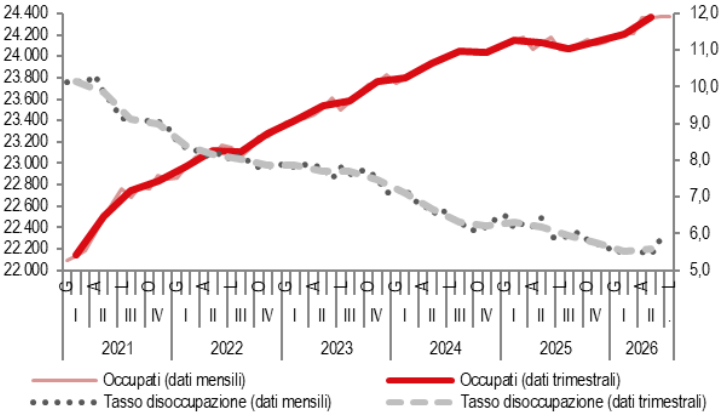


FIGURA 3. OCCUPATI DIPENDENTI E INDIPENDENTI
I trim. 2021– II trim. 2026, dati destagionalizzati, valori (scala sinistra) e variazioni congiunturali assolute (scala destra)

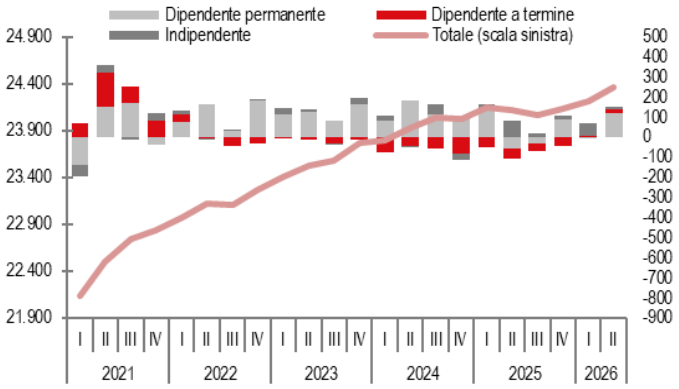


FIGURA 4. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI I trim 2021 – II trim 2026, indici destagionalizzati (base 2021=100)

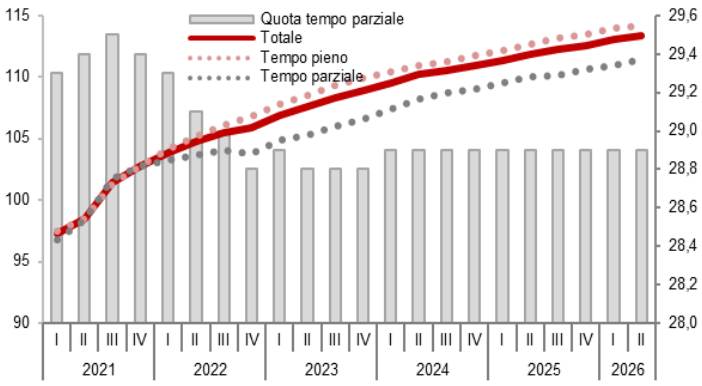


FIGURA 5. ORE LAVORATE PER DIPENDENTE (scala sinistra) E INCIDENZA DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (scala destra) NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S) I trim. 2021 – II trim. 2026, indici destagionalizzati (base 2021=100) e incidenza per 1.000 ore lavorate

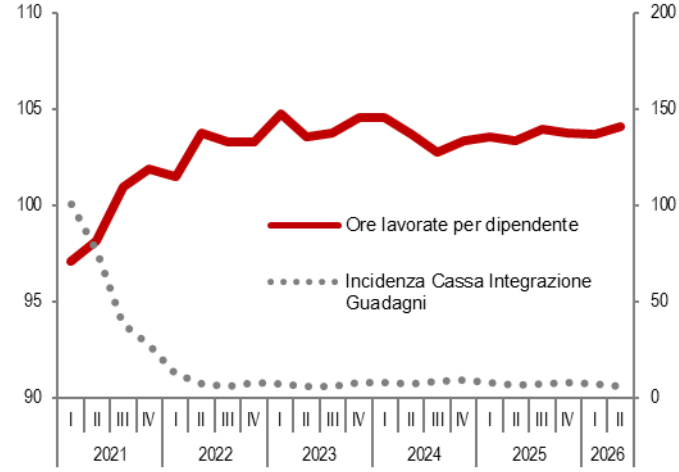
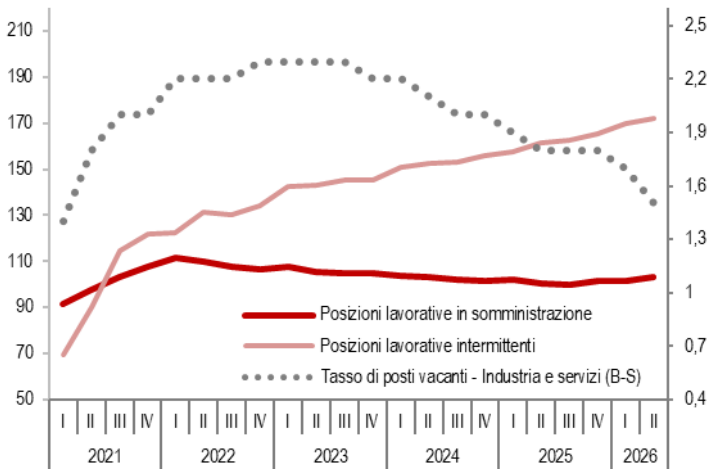


FIGURA 6. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI IN SOMMINISTRAZIONE, INTERMITTENTI (scala sinistra) E TASSO DI POSTI VACANTI (scala destra) NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S)
I trim. 2021 – II trim. 2026, indici (base 2021=100) e valori percentuali destagionalizzati



Offerta di lavoro

Occupati, disoccupati, inattivi

(dati non destagionalizzati)

Nel secondo trimestre 2026, dopo il rallentamento del precedente trimestre, si accentua la crescita tendenziale del numero di occupati, che raggiunge 24 milioni 447 mila unità (+246 mila, +1,0%). Il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni sale al 63,4% (+0,7 punti in un anno), a seguito di un aumento diffuso – con diverse intensità – per genere, territorio e le classi di età 25-34 e 50-64 anni (Prospetto 2). Dopo la flessione tendenziale registrata nel trimestre precedente, torna a crescere l'occupazione tra i dipendenti a tempo indeterminato (+155 mila unità, +1,0%); proseguono, con ritmi più contenuti, l'aumento degli occupati indipendenti (+123 mila, +2,4%) e la contrazione dei dipendenti a termine (-33 mila, -1,2%). La crescita dell'occupazione a tempo pieno (+345 mila, +1,7%) più che compensa il nuovo calo del tempo parziale (-99 mila, -2,6% – Prospetto 3).

PROSPETTO 2. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ, CITTADINANZA E TITOLO DI STUDIO. II trimestre 2026

CARATTERISTICHE	Tasso di occupazione (%)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2025		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	**63,4**	**71,9**	**54,8**	**0,7**	**0,5**	**0,9**
RIPARTIZIONE						
Nord	70,6	77,1	63,9	0,7	0,4	1,0
Centro	67,7	74,1	61,3	0,5	0,5	0,4
Mezzogiorno	51,1	63,5	38,7	0,9	0,8	0,9
CLASSE DI ETÀ						
15-34 anni	44,7	50,8	38,1	0,4	0,7	0,1
15-24 anni	*17,7*	*21,0*	*14,0*	*-0,3*	*-0,5*	*-0,1*
25-34 anni	*70,4*	*79,1*	*61,0*	*1,2*	*1,8*	*0,5*
35-49 anni	77,7	87,7	67,6	0,0	-0,3	0,2
50-64 anni	68,3	78,5	58,5	1,9	1,5	2,2
CITTADINANZA						
Italiana	63,5	71,3	55,6	0,8	0,6	1,0
Straniera	63,0	77,0	48,8	0,2	-0,1	0,3
TITOLO DI STUDIO						
Licenza media	45,7	58,6	30,5	0,3	0,3	-0,2
Diploma	68,7	78,2	58,9	0,8	0,9	0,8
Laurea	83,5	86,2	81,6	0,2	-0,6	0,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel secondo trimestre 2026 prosegue, meno intensa rispetto allo scorso trimestre, la riduzione del numero di persone in cerca di occupazione che si porta a 1 milione 534 mila (-167 mila in un anno, -9,8%); il tasso di disoccupazione scende al 5,9% (-0,7 punti – Prospetto 4), con un calo più pronunciato tra le donne, i residenti nel Mezzogiorno e i giovani.

La diminuzione dei disoccupati riguarda sia quanti hanno precedenti esperienze di lavoro sia quanti sono alla ricerca della prima occupazione; il calo coinvolge soprattutto coloro che cercano lavoro da almeno 12 mesi, la cui quota, sul totale dei disoccupati, scende al 47,7% (-4,3 punti), per un totale di 731 mila persone. Nella ricerca di lavoro continua a prevalere, seppur di poco poiché in calo, l'uso del canale informale: il 70,5% dei disoccupati si rivolge a parenti, amici e conoscenti (-5,0 punti in un anno) seguito dal 69,9% che ha inviato domande e curricula (+0,9 punti). In aumento anche le quote di coloro che hanno consultato offerte di lavoro (61,5%, +4,7 punti), hanno risposto o messo inserzioni (43,9%, +2,8 punti), si sono rivolti al Centro pubblico per l'impiego (35,6%, +1,0 punti) o hanno partecipato a concorsi pubblici (9,3%, +1,3 punti). Diminuisce, invece, la quota di disoccupati che dichiarano di aver sostenuto colloqui o selezioni (35,1%, -1,6%) e rimane stabile il ricorso ad agenzie private di intermediazione o somministrazione (24,3%).

PROSPETTO 3. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE PROFESSIONALE, CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE. II trimestre 2026

Tipologia di orario, posizione professionale, carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 2025		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2025	II trim 2026
Totale	**24.447**	**246**	**1,0**	**100,0**	**100,0**
a tempo pieno	20.685	345	1,7	84,0	84,6
a tempo parziale	3.762	-99	-2,6	16,0	15,4
Dipendenti	19.083	122	0,6	78,3	78,1
Permanenti	16.461	155	1,0	67,4	67,3
a tempo pieno	*14.127*	*270*	*2,0*	*57,3*	*57,8*
a tempo parziale	*2.334*	*-115*	*-4,7*	*10,1*	*9,5*
A termine	2.623	-33	-1,2	11,0	10,7
a tempo pieno	*1.877*	*-48*	*-2,5*	*8,0*	*7,7*
a tempo parziale	*746*	*15*	*2,0*	*3,0*	*3,1*
Indipendenti	5.364	123	2,4	21,7	21,9
a tempo pieno	*4.682*	*122*	*2,7*	*18,8*	*19,2*
a tempo parziale	*682*	*1*	*0,2*	*2,8*	*2,8*
con dipendenti	*1.854*	*8*	*0,4*	*7,6*	*7,6*
senza dipendenti	*3.510*	*116*	*3,4*	*14,0*	*14,4*

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

PROSPETTO 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-74 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ, CITTADINANZA E TITOLO DI STUDIO. II trimestre 2026

CARATTERISTICHE	Tasso di disoccupazione (%)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2025		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	**5,9**	**5,6**	**6,4**	**-0,7**	**-0,5**	**-0,9**
RIPARTIZIONE						
Nord	3,7	3,4	4,0	-0,3	0,2	-0,8
Centro	5,3	4,9	5,7	0,0	0,0	0,1
Mezzogiorno	10,4	9,3	12,1	-1,8	-1,8	-1,8
CLASSE DI ETÀ						
15-34 anni	10,9	10,2	11,9	-1,4	-1,1	-1,8
15-24 anni	*18,3*	*17,8*	*19,0*	*-3,2*	*-1,9*	*-5,2*
25-34 anni	*9,0*	*8,1*	*10,1*	*-0,8*	*-0,7*	*-0,8*
35-49 anni	5,6	5,0	6,4	-0,3	-0,1	-0,6
50-74 anni	3,4	3,3	3,5	-0,5	-0,5	-0,4
CITTADINANZA						
Italiana	5,6	5,3	6,0	-0,6	-0,6	-0,7
Straniera	8,3	7,3	9,7	-1,0	0,1	-2,7
TITOLO DI STUDIO						
Licenza media	8,9	8,1	10,5	-0,8	0,1	-2,4
Diploma	5,7	4,8	6,9	-0,8	-1,1	-0,5
Laurea	3,1	3,0	3,2	-0,1	0,0	-0,3

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Nel secondo trimestre 2026, dopo due trimestri di crescita, diminuisce il numero di inattivi di 15-64 anni che scende a 12 milioni 54 mila unità (-140 mila, -1,2% in un anno); il calo riguarda coloro che non cercano lavoro e non sono disponibili a iniziarne uno (-273 mila, -2,6%), mentre le forze di lavoro potenziali – la componente degli inattivi più vicina al mercato del lavoro – risultano in aumento (+133 mila, +7,5%).

Il tasso di inattività scende al 32,5% (-0,3 punti); il calo, più marcato tra le donne, riguarda il Centro-Nord e le classi di età 25-34 e 50-64 anni, a fronte di un aumento nel Mezzogiorno e tra i 15-24enni (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ, CITTADINANZA E TITOLO DI STUDIO. II trimestre 2026

CARATTERISTICHE	Tasso di inattività (%)			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2025		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	**32,5**	**23,7**	**41,3**	**-0,3**	**-0,1**	**-0,4**
RIPARTIZIONE						
Nord	26,7	20,1	33,4	-0,5	-0,5	-0,5
Centro	28,4	22,0	34,9	-0,5	-0,4	-0,5
Mezzogiorno	42,8	29,8	55,8	0,2	0,6	-0,1
CLASSE DI ETÀ						
15-34 anni	49,8	43,4	56,7	0,3	-0,1	0,7
15-24 anni	*78,4*	*74,4*	*82,7*	*1,3*	*1,2*	*1,4*
25-34 anni	*22,7*	*13,9*	*32,1*	*-0,7*	*-1,3*	*0,0*
35-49 anni	17,7	7,6	27,8	0,3	0,4	0,2
50-64 anni	29,2	18,8	39,3	-1,6	-1,0	-2,1
CITTADINANZA						
Italiana	32,6	24,6	40,8	-0,4	-0,1	-0,6
Straniera	31,3	17,0	45,8	0,5	0,1	1,2
TITOLO DI STUDIO						
Fino licenza media	49,7	36,1	65,7	0,1	-0,4	1,1
Diploma	27,0	17,8	36,6	-0,2	0,0	-0,5
Laurea	13,7	11,0	15,6	0,0	0,6	-0,5

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

La riduzione del numero di inattivi è dovuta in particolare alla diminuzione degli scoraggiati (-107 mila, -14,2% rispetto al secondo trimestre 2025), ovvero quanti non cercano un impiego perché ritengono di non riuscire a trovarlo, e di quanti non cercano lavoro per motivi familiari (-194 mila, -6,1%); prosegue invece l'aumento di coloro che sono in attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+173 mila, +33,6%) e di quanti sono in pensione o non interessati a lavorare (+67 mila, +4,4% – Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. II trimestre 2026

CARATTERISTICHE	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 2025		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	**12.054**	**4.427**	**7.626**	**-1,2**	**-0,7**	**-1,4**
Scoraggiamento	644	275	369	-14,2	-10,6	-16,8
Motivo familiare	3.009	108	2.901	-6,1	-27,8	-5,0
Studio	4.679	2.262	2.417	0,1	-0,2	0,4
Aspetta esiti	690	354	337	33,6	34,7	32,4
Pensione, non interessa	1.594	658	937	4,4	-1,1	8,7
Altro motivo	1.437	771	667	-5,6	-4,7	-6,7

Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

I dati di flusso – a un anno di distanza – mostrano un ulteriore, sebbene più contenuto rispetto al trimestre precedente, aumento delle permanenze nell'occupazione (+0,7 punti), più marcato per le donne, e una diminuzione del tasso di riallocazione totale degli occupati (-1,8 punti) dovuto al calo sia di quello per entrate (-1,2 punti) sia di quello per uscite (-0,7 punti). Contestualmente aumentano le permanenze nella disoccupazione (+1,2 punti) e, in misura più contenuta rispetto al periodo precedente, quelle nell'inattività (+2,3 punti).

Nel secondo trimestre 2026 le donne presentano una dinamica più positiva: la crescita del tasso di occupazione è maggiore (+0,9 punti, rispetto a +0,5 punti degli uomini) e la riduzione dei tassi di disoccupazione e inattività è più sostenuta (rispettivamente -0,9 e -0,4 punti, in confronto a -0,5 e -0,1 punti degli uomini).

L'aumento del tasso di occupazione è lievemente più intenso nel Mezzogiorno (+0,9 punti) rispetto al Nord (+0,7 punti) e al Centro (+0,5 punti); più accentuate le differenze territoriali in relazione al tasso di disoccupazione, il cui calo è concentrato nel Mezzogiorno (-1,8 punti, rispetto a -0,3 punti nel Nord e alla stabilità nel Centro), e al tasso di inattività che si riduce nel Centro e nel Nord (-0,5 punti in entrambi i casi) a fronte di un aumento nel Mezzogiorno (+0,2 punti).

Nel secondo trimestre 2026 il tasso di occupazione aumenta di più per gli italiani (+0,8 punti, a fronte di +0,2 punti per gli stranieri), mentre la riduzione del tasso di disoccupazione è più intensa per gli stranieri (-1,0 punti a fronte di -0,6 degli italiani); il tasso di inattività, invece, diminuisce tra gli italiani (-0,4 punti) e aumenta di 0,5 punti tra gli stranieri.

Il tasso di occupazione cresce soprattutto per gli individui di 50-64 anni (+1,9 punti) e, dopo sei trimestri di calo, torna ad aumentare anche per i 15-34enni (+0,4 punti), sintesi del calo nella fascia di età 15-24 anni (-0,3 punti) più che compensato dalla crescita per i 25-34enni (+1,2 punti); stabile l'indicatore nella fascia di età 35-49 anni. Il tasso di disoccupazione diminuisce per tutte le classi di età, in particolare tra i giovani (-1,4 punti per i 15-34enni, -0,3 punti per i 35-49enni e -0,5 punti per i 50-74enni). Il tasso di inattività diminuisce per i 50-64enni (-1,6 punti), mentre aumenta in egual misura per i 15-34enni e per i 35-49enni (+0,3 punti).

L'aumento del tasso di occupazione è più marcato tra i diplomati (+0,8 punti, in confronto a +0,3 punti tra chi possiede al massimo la licenza media e +0,2 tra i laureati), ma le distanze per livello di istruzione restano elevate: l'indicatore è pari al 45,7% per chi ha un titolo di studio basso, al 68,7% per chi possiede un diploma, all'83,5% per chi ha conseguito almeno la laurea. Il tasso di disoccupazione diminuisce soprattutto per i titoli di studio bassi e medi (-0,8 punti in entrambi i casi), mentre tra i laureati la contrazione è marginale (-0,1 punti); il tasso di inattività, stabile tra chi ha un livello di istruzione elevato, registra una lieve variazione positiva tra chi ha al massimo la licenza media (+0,1 punti) e negativa per i diplomati (-0,2 punti).

FIGURA 7. OCCUPATI PER GENERE
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

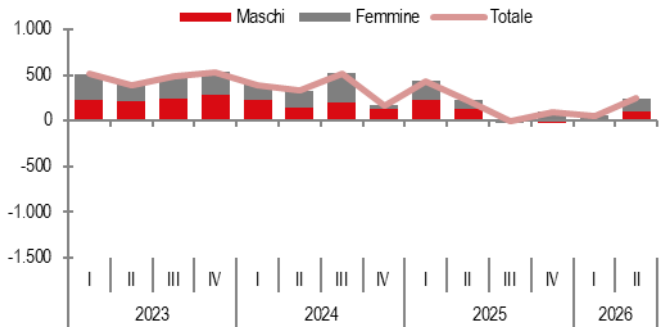


FIGURA 8. OCCUPATI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

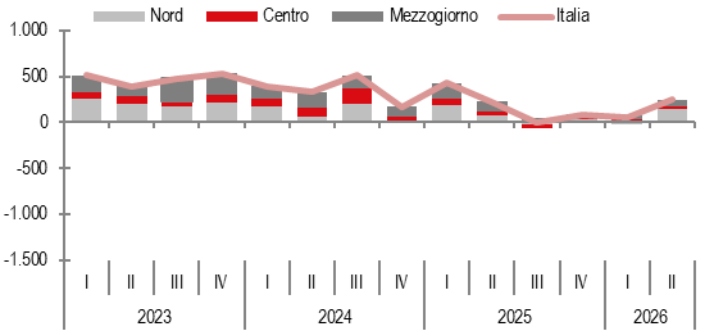


FIGURA 9. OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

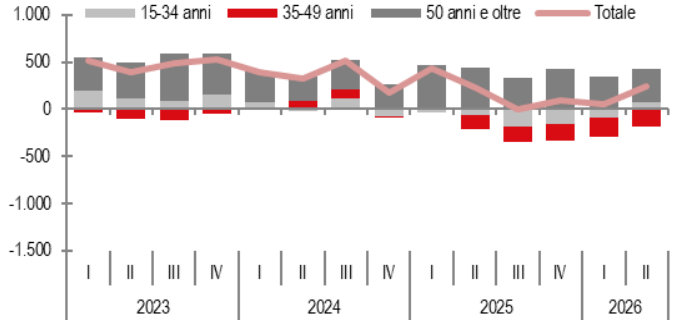


FIGURA 10. OCCUPATI PER CITTADINANZA
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

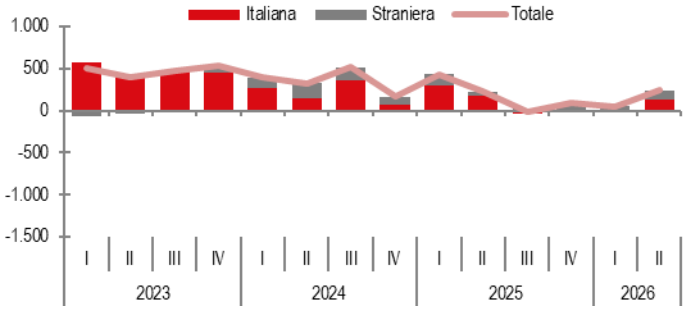


FIGURA 11. OCCUPATI PER POSIZIONE PROFESSIONALE
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

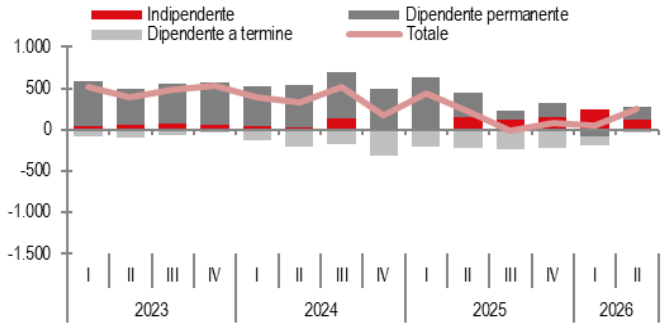


FIGURA 12. OCCUPATI PER REGIME ORARIO
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

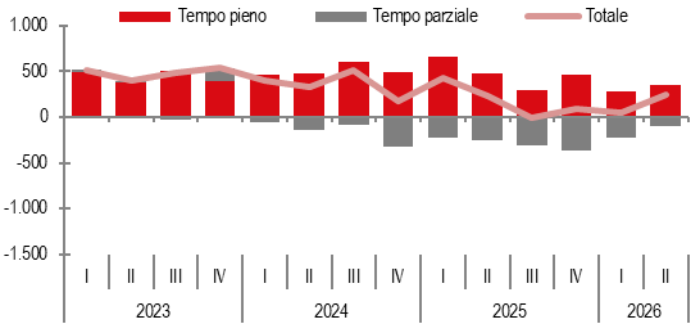


FIGURA 13. DISOCCUPATI PER DURATA DELLA DISOCCUPAZIONE
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità

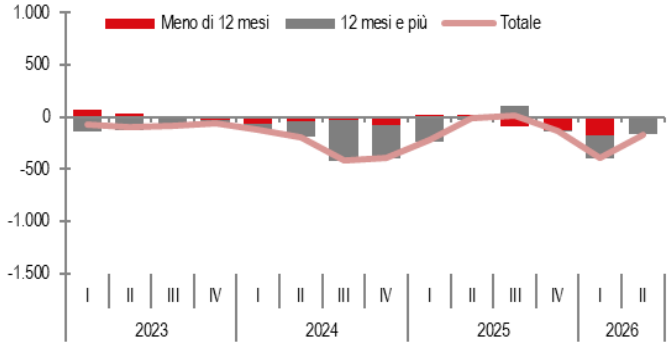
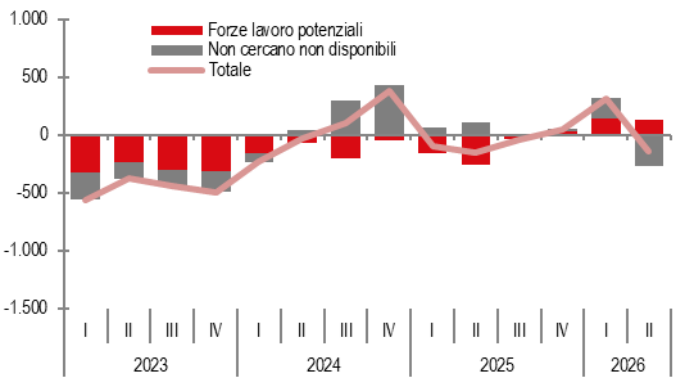


FIGURA 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER TIPOLOGIA DI INATTIVITA'
I 2023 – II 2026, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Fonte: Rilevazione sulle forze di lavoro

Domanda di lavoro nelle imprese e retribuzioni contrattuali

Nel secondo trimestre del 2026 continua la dinamica positiva della domanda di lavoro nelle imprese in termini congiunturali e tendenziali, trainata soprattutto dal comparto dei servizi. In particolare, rispetto al trimestre precedente, le posizioni lavorative rimangono stabili nell'industria e aumentano nei servizi (+0,3%), con una crescita leggermente più intensa tra quelle part-time (+0,4%) (Prospetto 7). In termini tendenziali, nell'industria l'incremento delle posizioni lavorative (+0,5%) è interamente attribuibile al tempo pieno, risultando stabili i part-time. Nei servizi la crescita raggiunge l'1,8%, con incrementi significativi sia per la componente full-time (+2,0%) sia per quella part-time (+1,5%). In termini congiunturali, la quota dei part-time sul totale delle posizioni aumenta lievemente nell'industria (+0,1 punti percentuali) e resta invariata nei servizi, attestandosi rispettivamente all'11,7% e al 37,7%. Su base annua, invece, la quota part-time diminuisce in misura analoga nei due comparti (-0,1 punti percentuali).

Le posizioni lavorative in somministrazione registrano un aumento del 2,0% in termini congiunturali, più marcato nella componente part-time (+2,4%) rispetto a quella full-time (+1,9%); la quota a tempo parziale sul totale delle posizioni in somministrazione si attesta al 27,6%, in lieve crescita rispetto al trimestre precedente (+0,1 punti percentuali). Nel confronto tendenziale, l'incremento delle posizioni in somministrazione risulta più sostenuto (+3,0%) ed è trainato prevalentemente dalla componente a tempo pieno (+3,1% rispetto a +2,6% il part-time), comportando una lieve diminuzione della quota part-time (-0,1 punti percentuali).

Il numero delle posizioni lavorative intermittenti continua a crescere in termini congiunturali (+1,3% rispetto al trimestre precedente), sebbene l'intensità lavorativa rimanga stabile. In particolare, nei servizi di alloggio e ristorazione – settore in cui questa tipologia contrattuale è maggiormente diffusa e nel quale l'intensità lavorativa assume il valore più basso (22,6 unità equivalenti ogni 100 posizioni intermittenti) – la crescita delle posizioni rimane elevata (+2,3%) (Prospetto 8). Anche su base tendenziale prosegue la forte crescita delle posizioni di lavoro intermittente (+6,7% in un anno), particolarmente elevata nei servizi di alloggio e ristorazione (+10,7%), mentre l'intensità lavorativa diminuisce lievemente sia nel totale delle posizioni intermittenti sia nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione (-0,1 punti in entrambi i casi).

Il monte ore lavorate cresce in misura maggiore nei servizi rispetto all'industria: rispettivamente dell'1,2% e dello 0,3% su base congiunturale (dati destagionalizzati) e del 2,7% e dell'1,3% su base tendenziale (al netto degli effetti di calendario). Le ore lavorate per dipendente aumentano in termini congiunturali dello 0,2% nell'industria e dello 0,7% nei servizi; in termini tendenziali dello 0,7% e dello 0,9% rispettivamente (Prospetto 9).

Nel secondo trimestre 2026, le imprese industriali e dei servizi hanno utilizzato 6,2 ore di Cig ogni mille ore lavorate, registrando una diminuzione di 0,6 ore ogni mille rispetto allo stesso trimestre del 2025 (Prospetto 10). In particolare, nell'industria sono state utilizzate 14,1 ore (+0,4 ore) e nei servizi 1,3 ore (-1,2 ore).

L'incidenza delle ore di straordinario sulle ore lavorate è pari al 3,0%, stabile rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Prospetto 10).

Il tasso di posti vacanti destagionalizzato per il complesso delle imprese dell'industria e dei servizi è pari all'1,5% (-0,2 punti percentuali rispetto al trimestre precedente). Nell'industria si attesta all'1,5% (stabile rispetto al trimestre precedente) e nei servizi all'1,6% (-0,1 punti percentuali). Nel confronto tendenziale il tasso di posti vacanti si riduce di 0,3 punti percentuali, con una diminuzione di 0,2 punti nell'industria e di 0,3 punti nei servizi (Prospetto 11).

PROSPETTO 7. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TEMPO DI LAVORO E SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026 (a), variazioni congiunturali e tendenziali, in percentuale e in punti percentuali

SETTORI	Posizioni lavorative dipendenti						Quota posizioni a tempo parziale sul totale posizioni dipendenti		
	Dati destagionalizzati II 2026 / I 2026			Dati grezzi II 2026 / II 2025			Dati destagionalizzati II 2026 (b)	Dati destagionalizzati II 2026 / I 2026 (b) (c)	Dati grezzi II 2026 / II 2025 (c)
	Totali (b)	Tempo pieno (b)	Tempo parziale (b)	Totali (b)	Tempo pieno (b)	Tempo parziale (b)			
Industria (B-F)	**0,0**	**0,0**	**0,4**	**0,5**	**0,5**	**0,0**	**11,7**	**0,1**	**-0,1**
B-E Industria in senso stretto	**-0,1**	**-0,1**	**0,1**	**0,0**	**0,2**	**-0,8**	**11,9**	**0,0**	**-0,1**
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,0	0,0	0,7	0,6	0,7	0,8	5,1	0,0	0,0
C Attività manifatturiere	-0,1	-0,2	0,1	0,0	0,2	-0,6	12,0	0,0	-0,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-0,1	-0,2	0,0	-1,0	-0,5	-8,0	6,2	0,0	-0,5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0,4	0,5	0,0	0,3	0,5	-0,7	12,5	-0,1	-0,1
F Costruzioni	0,4	0,2	1,2	1,6	1,6	2,4	11,0	0,1	0,1
Servizi (G-S escluso O)	**0,3**	**0,3**	**0,4**	**1,8**	**2,0**	**1,5**	**37,7**	**0,0**	**-0,1**
G-N Servizi di mercato	0,3	0,3	0,5	1,7	2,0	1,3	35,0	0,1	-0,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,4	0,3	0,5	1,2	1,3	0,8	37,5	0,1	-0,1
H Trasporto e magazzinaggio	0,3	0,4	-0,2	0,6	0,9	-1,2	16,6	-0,1	-0,3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1,0	1,4	0,6	3,6	4,4	2,8	51,7	-0,2	-0,4
J Servizi di informazione e comunicazione	-0,8	-0,9	-0,3	0,4	0,6	-1,1	15,8	0,0	-0,3
K Attività finanziarie ed assicurative	0,1	0,1	0,1	0,7	0,6	0,5	15,7	-0,1	-0,1
L Attività immobiliari	1,7	1,4	2,2	5,3	5,8	4,5	43,4	0,2	-0,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,0	0,0	0,0	2,0	2,4	0,8	27,1	-0,1	-0,4
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,2	0,2	0,2	1,8	2,6	0,8	44,0	0,0	-0,4
di cui: Posizioni lavorative in somministrazione (ex interinali)	2,0	1,9	2,4	3,0	3,1	2,6	27,6	0,1	-0,1
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	**0,6**	**0,5**	**0,7**	**2,4**	**2,2**	**2,6**	**55,3**	**0,0**	**0,1**
P Istruzione	0,6	0,9	0,4	2,7	4,4	1,5	55,9	-0,2	-0,7
Q Sanità e assistenza sociale	0,7	0,5	0,8	2,4	2,0	2,6	57,5	0,1	0,1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	0,3	0,5	0,3	3,5	3,4	3,8	42,9	0,0	0,1
S Altre attività di servizi	0,4	0,3	0,4	1,8	0,5	2,7	56,9	0,0	0,5
Industria e servizi di mercato (B-N)	**0,3**	**0,2**	**0,4**	**1,2**	**1,3**	**1,0**	**26,3**	**0,0**	**-0,1**
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**0,3**	**0,2**	**0,5**	**1,3**	**1,3**	**1,3**	**28,9**	**0,0**	**0,0**

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela
(a) Dati provvisori.
(b) Gli indici destagionalizzati degli aggregati settoriali delle posizioni a tempo pieno e a tempo parziale sono sintesi degli indici destagionalizzati delle due componenti per i settori di riferimento (metodo indiretto). A seguire, gli indici destagionalizzati delle posizioni lavorative totali sono sintesi degli indici destagionalizzati delle posizioni a tempo pieno e parziale per singolo settore e aggregato settoriale. Al pari della quota grezza, la quota destagionalizzata delle posizioni a tempo parziale sul totale dipendenti è ottenuta, per ciascun livello settoriale, come rapporto tra le posizioni part-time destagionalizzate e le posizioni totali destagionalizzate.
(c) Variazione in punti percentuali.

PROSPETTO 8. POSIZIONI LAVORATIVE INTERMITTENTI E INTENSITA' LAVORATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA.

II trimestre 2026 (a), variazioni congiunturali e tendenziali, in percentuale e in punti percentuali

SETTORI	Posizioni intermittenti		Intensità lavorativa (Ula per 100 posizioni intermittenti)		
	Dati destagionalizzati II 2026 / I 2026 (b)	Dati grezzi II 2026 / II 2025	Dati destagionalizzati II 2026	Dati destagionalizzati II 2026 / I 2026 (c)	Dati grezzi II 2026 / II 2025 (c)
B-F Industria	2,4	8,9	29,6	-0,1	0,0
G Commercio al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1,0	4,3	28,3	0,0	-0,1
H, J, K, L Trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie, assicurative e immobiliari	-1,1	1,1	28,5	-0,6	-0,6
I Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	2,3	10,7	22,6	0,0	-0,1
M-N Attività professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	-4,7	-3,8	26,2	0,8	0,4
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	7,6	9,0	23,6	0,0	-0,1
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**1,3**	**6,7**	**24,4**	**0,0**	**-0,1**

Fonte: Rilevazione Oros

(a) Dati provvisori. (b) L'indice destagionalizzato del totale industria e servizi del numero di posizioni intermittenti è sintesi degli indici destagionalizzati delle componenti settoriali (metodo indiretto). L'intensità lavorativa viene invece destagionalizzata con approccio diretto in ogni settore, incluso il totale industria e servizi. (c) Variazione in punti percentuali.

PROSPETTO 9. MONTE ORE LAVORATE E ORE LAVORATE PER DIPENDENTE NELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

SETTORI	Monte ore lavorate		Ore lavorate per dipendente	
	Dati destagionalizzati (b)	Dati corretti per gli effetti di calendario (b)	Dati destagionalizzati (b)	Dati corretti per gli effetti di calendario (b)
	II 2026 / I 2026	II 2026 / II 2025	II 2026 / I 2026	II 2026 / II 2025
Industria (B-F)	**0,3**	**1,3**	**0,2**	**0,7**
B-E Industria in senso stretto	**-0,3**	**0,3**	**-0,2**	**0,5**
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-0,1	1,9	0,6	2,3
C Attività manifatturiere	-0,4	0,3	-0,3	0,6
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,6	0,8	0,6	0,9
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione dei rifiuti e risanamento	0,5	0,2	-0,3	-0,4
F Costruzioni	2,3	4,8	1,3	1,4
Servizi (G-S escluso O)	**1,2**	**2,7**	**0,7**	**0,9**
G-N Servizi di mercato	**1,1**	**2,6**	**0,6**	**0,9**
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1,3	2,7	1,4	1,7
H Trasporto e magazzinaggio	-0,8	1,0	-0,1	2,2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,0	5,0	-1,5	1,0
J Servizi di informazione e comunicazione	0,2	3,4	0,2	1,6
K Attività finanziarie ed assicurative	0,1	1,9	-0,1	-0,3
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,4	1,3	0,4	0,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1,8	1,2	-0,1	-0,1
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	**1,8**	**3,3**	**1,7**	**1,6**
P Istruzione	1,9	4,1	1,8	2,1
Q Sanità e assistenza sociale	2,6	4,6	2,5	3,2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,0	6,9	4,2	4,7
S Altre attività di servizi	-0,1	-2,2	-2,4	-4,3
Industria e servizi di mercato (B-N)	**0,8**	**2,1**	**0,5**	**0,7**
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**0,9**	**2,1**	**0,4**	**0,7**

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela

(a) Dati provvisori.

(b) Gli indici sulle ore lavorate per dipendente sono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario utilizzando il metodo diretto, ossia separatamente per ciascun settore di attività economica e per l'indice totale. Le serie aggregate possono pertanto differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto).

(c) I dati sul monte ore lavorate e sulle ore lavorate per dipendente della sezione L non sono pubblicati separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione. Sono comunque inclusi nel calcolo di quelli per gli aggregati superiori: G-N, G-S escluso O, B-N e B-S escluso O.

PROSPETTO 10. ORE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI E ORE DI STRAORDINARIO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026 (a), incidenza sulle ore lavorate e variazioni tendenziali

SETTORI	Ore di cassa integrazione guadagni (rapporto per 1000 ore lavorate e variazioni tendenziali)		Ore di straordinario (rapporto per 100 ore lavorate e variazioni tendenziali)	
	II 2026	II 2026 (b) / II 2025	II 2026	II 2026 (b) / II 2025
Industria (B-F)	**14,1**	**0,4**	**3,0**	**0,1**
Industria in senso stretto (B-E)	16,2	0,4	3,0	0,0
Costruzioni F	7,6	0,7	2,9	0,3
Servizi (G-S, escluso O)	**1,3**	**-1,2**	**3,0**	**0,0**
Servizi di mercato (G-N)	1,5	-1,3	3,1	-0,1
Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi (P-S)	0,1	-0,3	2,2	0,2
Industria e servizi di mercato (B-N)	**6,7**	**-0,6**	**3,0**	**-0,1**
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**6,2**	**-0,6**	**3,0**	**0,0**

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela
(a) Dati provvisori (b) Differenze assolute

PROSPETTO 11. TASSO DI POSTI VACANTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026 (a), valori percentuali, differenze congiunturali e tendenziali in punti percentuali

SETTORI	Dati destagionalizzati (b)		Dati grezzi	
	II 2026	II 2026 / I 2026	II 2026	II 2026 / I 2026
Industria (B-F)	**1,5**	**0,0**	**1,5**	**-0,2**
B-E Industria in senso stretto	**1,2**	**-0,1**	**1,2**	**-0,3**
B Estrazione di minerali da cave e miniere	1,2	0,4	1,2	0,4
C Attività manifatturiere	1,2	-0,1	1,2	-0,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,8	-0,1	0,8	-0,2
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,5	0,3	1,7	0,3
F Costruzioni	**2,4**	**0,2**	**2,3**	**0,0**
Servizi (G-S, escluso O)	**1,6**	**-0,1**	**1,6**	**-0,3**
G-N Servizi di mercato	**1,6**	**-0,1**	**1,5**	**-0,3**
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	1,3	-0,4	1,4	-0,2
H Trasporto e magazzinaggio	1,1	-0,1	1,1	0,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2,3	-0,1	2,0	-0,5
J Servizi di informazione e comunicazione	1,3	-0,6	1,3	-0,6
K Attività finanziarie ed assicurative	0,9	-0,2	0,9	-0,1
L-N Attività immobiliari, professionali e noleggio (c)	1,7	0,0	1,7	-0,3
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	**1,7**	**-0,1**	**1,8**	**-0,5**
P Istruzione	1,8	0,2	1,9	0,0
Q Sanità e assistenza sociale	1,4	-0,2	1,4	-0,6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2,2	-0,1	2,3	-0,3
S Altre attività di servizi	2,1	0,1	2,3	-0,6
Industria e servizi di mercato (B-N)	**1,5**	**-0,1**	**1,5**	**-0,3**
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**1,5**	**-0,2**	**1,5**	**-0,3**

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela
(a) Dati provvisori
(b) Gli indici sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia separatamente per ciascun settore di attività economica e per l'indice totale. Le serie aggregate, trattate con tale metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto).
(c) I dati della sezione L non sono pubblicati separatamente per la ridotta numerosità della sua popolazione. Sono comunque inclusi nel calcolo di quelli per gli aggregati superiori: G-N, G-S escluso O, B-N e B-S escluso O.

PROSPETTO 12. RETRIBUZIONI DI FATTO, CONTRIBUTI SOCIALI E COSTO DEL LAVORO PER ULA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026 (a), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali

SETTORI	Retribuzioni per Ula		Contributi sociali per Ula		Costo del lavoro per Ula	
	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi	Dati destagionalizzati (b)	Dati grezzi
	II 2026 / I 2026	II 2026 / II 2025	II 2026 / I 2026	II 2026 / II 2026	II 2026 / I 2026	II 2026 / II 2025
Industria (B-F)	**0,7**	**3,2**	**0,6**	**3,4**	**0,7**	**3,2**
B-E Industria in senso stretto	**0,6**	**2,9**	**0,4**	**3,2**	**0,5**	**3,0**
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-0,3	0,3	-6,4	-7,1	-2,0	-1,8
C Attività manifatturiere	0,4	3,0	0,4	3,4	0,4	3,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2,4	0,6	1,6	0,0	2,3	0,5
E Fornitura di acqua; reti fognarie gestione dei rifiuti e risanamento	0,5	3,2	1,6	2,7	0,8	3,1
F Costruzioni	0,9	3,8	0,9	4,4	0,9	4,0
Servizi (G-S escluso O)	**0,4**	**2,5**	**0,7**	**3,3**	**0,4**	**2,7**
G-N servizi di mercato	0,4	2,5	0,4	3,3	0,4	2,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	-0,8	2,0	-0,8	2,9	-0,8	2,3
H Trasporto e magazzinaggio	1,1	2,8	1,5	3,6	1,1	3,0
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0,6	2,8	1,2	4,0	0,7	3,1
J Servizi di informazione e comunicazione	0,4	2,5	0,4	2,5	0,5	2,4
K Attività finanziarie ed assicurative	0,4	0,1	0,4	1,3	0,4	0,4
L Attività immobiliari	0,3	4,0	0,4	4,6	0,3	4,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	-0,2	2,3	-0,3	3,2	-0,2	2,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	0,7	3,8	0,9	4,5	0,8	4,0
P-S Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche e altre attività di servizi	**0,6**	**2,6**	**1,3**	**4,0**	**0,8**	**3,0**
P Istruzione	0,6	2,9	1,0	4,0	0,7	3,2
Q Sanità e assistenza sociale	1,2	4,0	2,5	5,1	1,5	4,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (c)	-0,1	-1,5	-0,3	-0,1	-0,2	-1,2
S Altre attività di servizi	0,6	3,0	1,0	4,0	0,7	3,2
Industria e servizi di mercato (B-N)	**0,4**	**2,8**	**0,4**	**3,3**	**0,4**	**2,9**
Industria e servizi (B-S, escluso O)	**0,4**	**2,7**	**0,8**	**3,4**	**0,5**	**2,8**

Fonte: Rilevazioni Grandi Imprese, Oros e Vela

(a) Dati provvisori.

(b) Gli indici degli aggregati settoriali di retribuzioni e contributi sociali sono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare relativa al singolo aggregato settoriale viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale. Tutti gli indici destagionalizzati relativi al costo del lavoro vengono, invece, ottenuti con metodo indiretto, come sintesi dei relativi indici destagionalizzati di retribuzioni e contributi sociali. Tuttavia sugli aggregati settoriali anche quest'ultima variabile risulta destagionalizzata indipendentemente dalle serie elementari relative al singolo aggregato settoriale. In via generale, il metodo indiretto garantisce la coerenza tra le serie aggregate e le serie componenti, mentre le serie trattate direttamente possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto).

(c) Si fa presente che i dati riferiti al settore R delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, sono stati stimati alla luce delle informazioni disponibili sul cambiamento della normativa che ha interessato il settore a partire dal quarto trimestre 2023. Tale modifica legislativa ha interessato sia la platea di lavoratori a cui si applicano le nuove disposizioni, sia il calcolo delle diverse tipologie di contributi dovuti.

In termini congiunturali, nel secondo trimestre del 2026 il costo del lavoro per Ula aumenta sia nell'industria (+0,7%) sia nei servizi (+0,4%); più sostenuta la crescita tendenziale, soprattutto nell'industria (+3,2%) rispetto ai servizi (+2,7%) (Prospetto 12).

Anche per le retribuzioni per Ula gli incrementi congiunturali sono più elevati nell'industria (+0,7%) rispetto ai servizi (+0,4%), una dinamica che, su base annua, risulta ancora più marcata: l'aumento è pari al 3,2% nell'industria e al 2,5% nei servizi. I contributi sociali per Ula, rispetto al trimestre precedente, crescono sia nell'industria (+0,6%) sia nei servizi (+0,7%) e, nel confronto tendenziale, gli incrementi raggiungono il 3,4% nell'industria e il 3,3% nei servizi.

Nel totale dell'economia, la dinamica positiva delle retribuzioni contrattuali di cassa per dipendente su base tendenziale (+1,5% in un anno) – in forte rallentamento rispetto al trimestre precedente (+5,4%) – risente della diminuzione registrata nel settore delle amministrazioni pubbliche (-7,0%), a seguito del venir meno dell'erogazione degli arretrati relativi al triennio 2022-2024 avvenuta nel secondo trimestre 2025. Nei settori dell'industria e dei servizi di mercato (totale B-N) la crescita retributiva (+2,3%) si conferma in linea con quella del trimestre precedente: l'incremento è del 2,4% nel comparto industriale e del 2,2% in quello dei servizi di mercato.

PROSPETTO 13. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI DI CASSA PER DIPENDENTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. II trimestre 2026, media mensile in euro; variazioni percentuali tendenziali

SETTORI	Valori assoluti II 2026	II 2026 / II 2025
A Agricoltura	1.876	1,0
Industria (B-F)	**2.480**	**2,4**
B-E Industria in senso stretto	2.482	2,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	3.731	0,7
C Attività manifatturiere	2.412	2,3
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3.705	2,3
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	2.892	4,7
F Costruzioni	2.473	2,2
Servizi (G-S)	**2.509**	**1,1**
G-N Servizi di mercato	2.605	2,2
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.570	2,0
H Trasporto e magazzinaggio	2.707	2,4
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.257	2,5
J Servizi di informazione e comunicazione	2.706	2,0
K Attività finanziarie e assicurative	3.691	1,8
L Attività immobiliari	2.620	2,2
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.649	1,6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.178	4,2
O Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	2.650	-7,0
P Istruzione	2.302	3,0
Q Sanità e assistenza sociale	2.185	2,3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2.417	2,4
S Altre attività di servizi	2.208	2,2
Industria e servizi di mercato (B-N)	**2.551**	**2,3**
Totale economia	**2.487**	**1,5**

Fonte: Rilevazione retribuzioni contrattuali, struttura occupazionale riferita a dicembre 2021.

FIGURA 15. MONTE ORE LAVORATE PER SETTORE.
I 2021 - II 2026, indici destagionalizzati (base 2021=100)

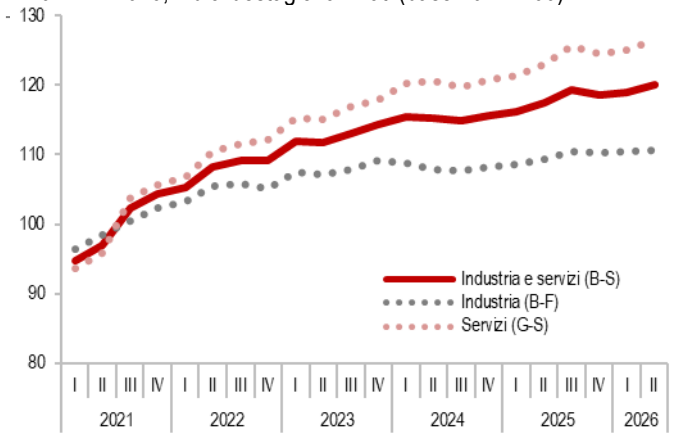


FIGURA 16. TASSO DI POSTI VACANTI PER SETTORE.
I 2021 - II 2026, dati destagionalizzati, valori percentuali

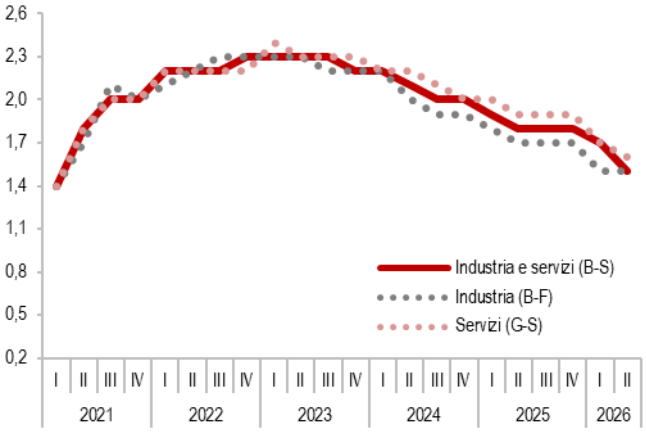


FIGURA 17. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI TOTALI PER SETTORE. I 2021 - II 2026, indici destagionalizzati (base 2021=100)

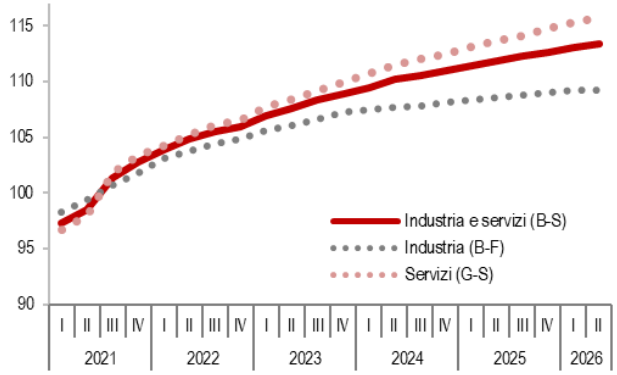


FIGURA 18. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI A TEMPO PARZIALE PER SETTORE. I 2021-II 2026, indici destagionalizzati (base 2021=100)

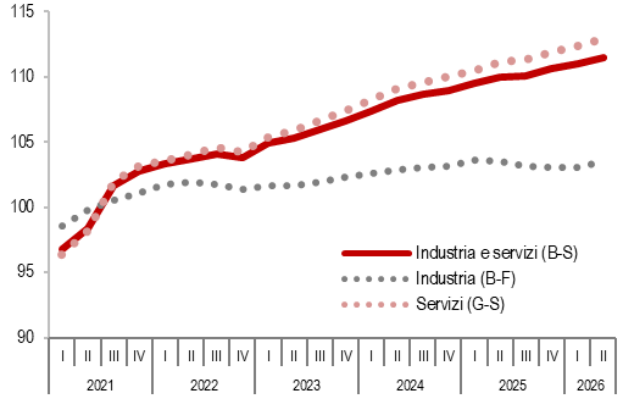


FIGURA 19. RETRIBUZIONI DI FATTO PER ULA PER SETTORE.
I 2021- II 2026, variazioni tendenziali percentuali

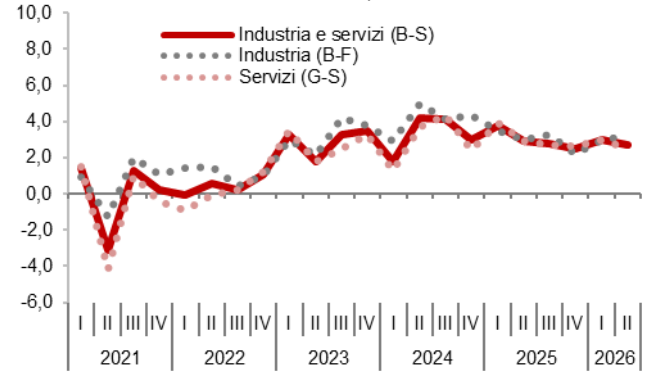


FIGURA 20. CONTRIBUTI SOCIALI PER ULA PER SETTORE.
I 2021- II 2026, variazioni tendenziali percentuali

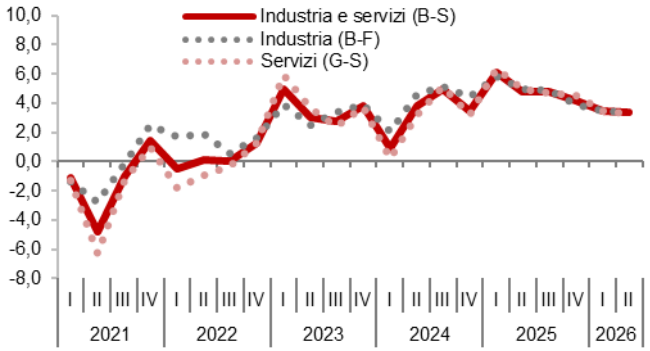


FIGURA 21. COSTO DEL LAVORO PER SETTORE. I 2021 – II 2026, variazioni tendenziali percentuali (base 2021=100)

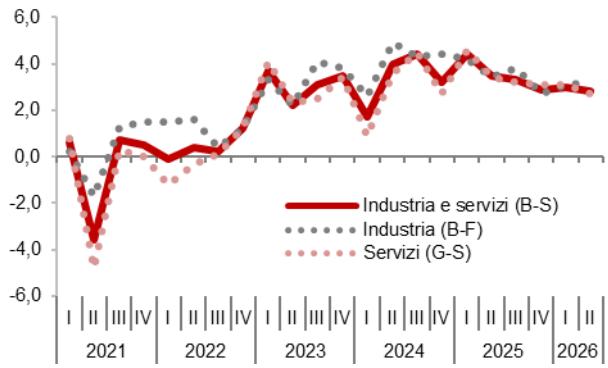
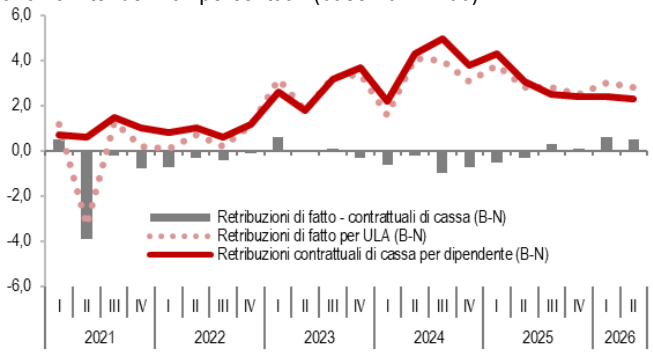


FIGURA 22. RETRIBUZIONI DI FATTO E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI DI CASSA PER SETTORE. I 2021 - II 2026, variazioni tendenziali percentuali (base 2021=100)



Revisioni

Nei prospetti che seguono vengono riportate le revisioni ai dati distinte secondo le diverse fonti utilizzate. Le revisioni sono calcolate come differenza tra le variazioni percentuali o tra le differenze fra i tassi rilasciate con l'ultimo comunicato stampa e quelle diffuse con il comunicato precedente. Motivazioni e caratteristiche delle revisioni sono descritte nella Nota metodologica allegata, nella sezione di pertinenza.

Il Prospetto 14 riporta le revisioni delle variazioni congiunturali di occupati, disoccupati, inattivi, tasso di occupazione, tasso di disoccupazione e tasso di inattività, di fonte Rilevazione sulle forze lavoro, prodotte nel momento in cui viene aggiunta una nuova osservazione nella procedura di destagionalizzazione.

PROSPETTO 14. OCCUPATI, DISOCCUPATI, INATTIVI, TASSO DI OCCUPAZIONE, TASSO DI DISOCCUPAZIONE, TASSO DI INATTIVITÀ. II trimestre 2025– I trimestre 2026, revisioni delle variazioni congiunturali percentuali, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti

PERIODO	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Tasso di occupazione	Tasso di disoccupazione	Tasso di inattività
II trim. 2025	0,0	-1,4	0,2	0,0	-0,1	0,1
III trim. 2025	-0,1	1,3	0,0	0,0	0,1	0,0
IV trim. 2025	0,0	1,8	-0,3	0,0	0,1	-0,1
I trim. 2026	0,0	3,3	-0,4	0,0	0,2	-0,1

Il Prospetto 15 riepiloga le revisioni delle variazioni tendenziali e congiunturali degli indici delle posizioni lavorative dipendenti totali, a tempo pieno e a tempo parziale, del dettaglio sulle posizioni con contratto di lavoro intermittente, delle retribuzioni di fatto, dei contributi sociali e del costo del lavoro per Ula, nel totale industria e servizi, secondo gli Indicatori sulle imprese (Oros e GI). Per le variazioni tendenziali si tratta della revisione corrente effettuata ogni trimestre; per le variazioni congiunturali a questa si somma la revisione prodotta dalla procedura di destagionalizzazione nel momento in cui si aggiunge una nuova osservazione.

PROSPETTO 15. POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI, RETRIBUZIONI DI FATTO, CONTRIBUTI SOCIALI, COSTO DEL LAVORO PER ULA NEL TOTALE INDUSTRIA E SERVIZI (B-S). II trimestre 2025 – I trimestre 2026, revisioni delle variazioni percentuali, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti (indici in base 2021=100).

PERIODO	Posizioni lavorative dipendenti totali		Posizioni lavorative dipendenti a tempo pieno		Posizioni lavorative dipendenti a tempo parziale		Posizioni lavorative intermittenti		Retribuzioni		Contributi sociali		Costo del lavoro	
	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)	Tend. (a)	Cong. (b)
II trim 2025	0,0	0,0	-0,1	0,0	0,4	0,2	-0,1	0,2	-0,1	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0
III trim 2025	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,2	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
IV trim 2025	0,0	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,1	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
I trim 2026	0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(a) Calcolate sugli indici grezzi
(b) Calcolate sugli indici destagionalizzati

Il Prospetto 16 dà conto delle revisioni sulle variazioni tendenziali e congiunturali degli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente, nonché del tasso di posti vacanti nel totale delle imprese con dipendenti nel complesso delle attività economiche, secondo gli Indicatori sulle imprese (Vela e GI). Per le variazioni congiunturali, la revisione è prodotta dalla procedura di destagionalizzazione all'aggiunta di una nuova osservazione. Per le variazioni tendenziali del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente si tratta della revisione prodotta dalla procedura di correzione per gli effetti di calendario sempre nel momento in cui viene aggiunta una nuova osservazione.

PROSPETTO 16. MONTE ORE LAVORATE, ORE LAVORATE PER DIPENDENTE, TASSO DI POSTI VACANTI NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI (B-S). II trimestre 2025 – I trimestre 2026, revisioni delle variazioni percentuali e delle differenze assolute, differenze in punti percentuali tra le serie di questo comunicato e le stime precedenti (indici in base 2021=100)

PERIODI	Monte ore lavorate		Ore lavorate per dipendente		Tasso di posti vacanti	
	Tendenziale (a)	Congiunturale(b)	Tendenziale (a)	Congiunturale(b)	Tendenziale (c)	Congiunturale (b)
II trim. 2025	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0
III trim. 2025	0,0	0,0	0,0	-0,8	0,0	0,0
IV trim. 2025	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0	0,0
I trim. 2026	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0

(a) Calcolate sui dati corretti per gli effetti di calendario.
(b) Calcolate sui dati destagionalizzati.
(c) I dati grezzi sono rivisti una volta all'anno, in occasione della diffusione degli indicatori per il I trimestre.

Glossario

Cassa integrazione guadagni (Cig): strumento attraverso il quale lo Stato interviene a sostegno delle imprese costrette a contrarre o sospendere la propria attività a causa di situazioni di crisi o difficoltà tipizzate dalla legge. Consiste nell'erogazione gestita dall'Inps di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (Cigo). Si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato;
- straordinaria (Cigs). Si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali;
- in deroga (Cigd). È un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria. Sostiene economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in Cigo e Cigs.
- **Classificazione Ateco 2007:** è la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008.

Contratto di lavoro intermittente: contratto di lavoro subordinato mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro che ne può utilizzare la prestazione lavorativa nei limiti individuati dai contratti collettivi di lavoro, per periodi temporali predeterminati e tenendo conto dei limiti di età del lavoratore. Può prevedere un vincolo di disponibilità con il quale, dietro l'erogazione di un'indennità di disponibilità, il lavoratore si obbliga a restare a disposizione del datore quando lo stesso lo richieda, oppure può svolgersi senza impegno di disponibilità alla chiamata, nel qual caso il lavoratore riceve unicamente la retribuzione per il lavoro prestato.

Contratto di solidarietà: accordo stipulato tra l'azienda e le rappresentanze sindacali avente ad oggetto la diminuzione dell'orario di lavoro, al fine di mantenere l'occupazione in caso di crisi aziendale (contratti di solidarietà difensivi, art. 1 legge 863/84) o favorire nuove assunzioni attraverso una contestuale e programmata riduzione dell'orario di lavoro e della retribuzione (contratti di solidarietà espansivi art. 2 legge 863/84).

Contributi sociali: insieme dei contributi (previdenziali e assistenziali) a carico del datore di lavoro che devono essere versati agli enti di previdenza e assistenza sociale e degli accantonamenti di fine rapporto (TFR).

Costo del lavoro: somma delle retribuzioni di fatto e dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati di flusso: informazioni sugli stessi individui intervistati in diversi momenti temporali nella Rilevazione sulle forze di lavoro. La componente longitudinale consente di individuare sia il numero di permanenze in uno status occupazionale (occupato, disoccupato, non forze di lavoro) sia il numero di transizioni in entrata e in uscita dai diversi status. La componente longitudinale non rappresenta tutta la popolazione, ma solo quella residente in uno stesso comune sia all'inizio sia alla fine del periodo considerato.

Disoccupati: persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; oppure
- inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Forze di lavoro: insieme delle persone occupate e disoccupate.

Inattivi: persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).

Intensità lavorativa: nella misura dell'input di lavoro intermittente, è definita come il rapporto percentuale tra il numero di unità equivalenti a tempo pieno (Ula) con contratto intermittente e il relativo numero di posizioni lavorative dipendenti. Esprime il contributo, in termini di tempo di lavoro, di ciascuna posizione lavorativa intermittente rispetto ad una posizione standard a tempo pieno.

Monte ore lavorate (nelle posizioni dipendenti): nell'ambito delle rilevazioni sulle imprese il numero totale delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti;
- sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro;
- sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza;
- sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi);
- sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Ore di cassa integrazione guadagni: ore complessive di cassa integrazione guadagni, ordinaria, straordinaria e in deroga, e ore di solidarietà di cui le imprese hanno usufruito nel trimestre di riferimento dell'indagine.

Ore di solidarietà: ore non lavorate a causa dell'applicazione dei contratti di solidarietà.

Ore di straordinario: ore prestate al di fuori dell'orario ordinario di lavoro, al netto delle compensazioni delle banche ore. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono considerate come straordinario solo se non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui, avvicendati o nelle banche delle ore.

Ore lavorate: nell'ambito degli schemi di contabilità nazionale misurano le ore effettivamente lavorate, retribuite e non retribuite, in qualsiasi posizione professionale (dipendente e indipendente), purché finalizzate alla produzione del reddito. Rientrano nel calcolo, le ore effettivamente lavorate durante il normale orario di lavoro, le ore lavorate in aggiunta alle ore abituali (straordinario), il tempo che si impiega in attività quali la preparazione del posto di lavoro e quello corrispondente a brevi periodi di riposo sul lavoro. Sono escluse: le ore pagate ma non effettivamente lavorate (ferie annuali, festività e assenze per malattia, eccetera), le pause per i pasti e il tragitto tra casa e lavoro.

Ore lavorate per dipendente: numero medio delle ore di lavoro ordinario e straordinario prestate dai dipendenti con contratto di lavoro. Sono calcolate in rapporto alle posizioni lavorative dipendenti.

Ore ordinarie: sono tutte le ore lavorate, comprese quelle notturne e festive, con esclusione delle ore di straordinario, di cassa integrazione guadagni e ore non lavorate relative ad assenze per ferie, festività, permessi personali ed in genere delle ore non lavorate, anche se per esse è stata corrisposta una retribuzione.

Posizione lavorativa dipendente: è contraddistinta da contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione privata), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera.

Posizione lavorativa in somministrazione (ex interinali): posizione lavorativa dipendente con contratto di somministrazione. I lavoratori con contratto di somministrazione vengono rilevati tra i dipendenti delle agenzie di somministrazione di lavoro e non tra i dipendenti delle unità utilizzatrici. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione. Il gruppo di attività economica Ateco 2007 in cui è classificata questa tipologia di lavoro è "Attività delle agenzie di lavoro temporaneo (gruppo 78.2)" che rientra nella sezione N "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese".

Posti vacanti: sono quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo. I dati qui presentati si riferiscono ai posti vacanti per lavoratori dipendenti in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Misurano, dunque, le ricerche di personale che a questa data sono già iniziate e non ancora concluse (perché un candidato idoneo non è già stato assunto e perché l'impresa non ha deciso di interrompere la ricerca).

Retribuzione contrattuale di cassa: retribuzione comprendente tutte le voci retributive considerate mensilmente nell'indice delle retribuzioni contrattuali alle quali si aggiungono eventuali arretrati e una tantum. Gli importi riferiti a ciascuna voce retributiva sono attribuiti ai mesi di effettiva erogazione. La retribuzione di cassa è calcolata per tutti i livelli di inquadramento previsti in occasione della definizione della base (che è la stessa degli indici delle retribuzioni contrattuali), al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Gli aggregati superiori vengono quindi determinati secondo una struttura occupazionale costante, che consente di monitorare la dinamica retributiva al netto degli effetti dovuti a mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento.

Retribuzioni di fatto: salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. Le retribuzioni di fatto si differenziano da quelle contrattuali perché queste ultime comprendono per definizione solo le competenze determinate dai contratti nazionali di lavoro.

Rilevazione Oros e indagini GI e Vela: la rilevazione Oros produce informazioni trimestrali sull'andamento di occupazione (unità di lavoro equivalenti a tempo pieno, Ula), retribuzioni e contributi sociali nelle imprese con dipendenti di imprese e istituzioni private di tutte le classi dimensionali. Gli indicatori Oros sono stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps con le informazioni derivanti dall'indagine mensile sulle imprese di grandi dimensioni (GI). L'indagine Vela è una rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate che misura, assieme alla rilevazione mensile su occupazione, orari di lavoro, retribuzioni e costo del lavoro nelle grandi imprese, i posti vacanti e le ore lavorate e quelle retribuite nelle imprese con dipendenti del settore privato non agricolo.

Rilevazione sulle retribuzioni contrattuali: Le statistiche derivanti dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali si basano sul concetto di "prezzo della prestazione di lavoro". Fanno quindi riferimento a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica (operai, impiegati/quadri, dirigenti) e per livello di inquadramento contrattuale (base). La base attualmente vigente è quella dicembre 2021=100. Esse soddisfano l'esigenza di valutare la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica,

livello di inquadramento, regime orario (full-time/part-time), anzianità, straordinari, contrattazione decentrata, assenze, conflitti ecc.

Saldo del tasso di riallocazione: dato dalla differenza del tasso di riallocazione per entrate e il tasso di riallocazione per uscite, rappresenta una misura della variazione dell'occupazione in un intervallo di tempo.

Settimana di riferimento: nell'indagine sulle forze di lavoro è la settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista).

Scoraggiati: inattivi di 15-64 anni che non hanno cercato lavoro nelle 4 settimane precedenti l'intervista perché ritengono di non riuscire a trovarne uno.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di posti vacanti: rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. Il tasso di posti vacanti misura, quindi, la quota di tutti i posti di lavoro dipendente, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.

Tasso di permanenza: è il rapporto tra il numero di individui che risultano nella stessa condizione occupazionale sia a inizio sia a fine periodo e il numero di individui che a inizio periodo si trovano in tale condizione. Il tasso è assimilabile alla probabilità di permanenza nella stessa condizione tra l'inizio e la fine di un determinato periodo; non tengono comunque conto di eventuali uscite dalla condizione se l'individuo vi rientra comunque nello stesso periodo. Per esempio un individuo che è occupato a inizio periodo, perde l'occupazione, rientra nell'occupazione e risulta occupato a fine periodo, viene conteggiato nelle permanenze nell'occupazione.

Tasso di riallocazione per entrate: in un intervallo di tempo, il rapporto tra le persone che entrano nell'occupazione e la somma di quanti restano occupati, entrano e escono dall'occupazione nello stesso periodo considerato.

Tasso di riallocazione totale: dato dalla somma del tasso di riallocazione per entrate e il tasso di riallocazione per uscite, rappresenta una misura dei movimenti in entrata e in uscita dall'occupazione in un intervallo di tempo.

Tasso di riallocazione per uscite: in un intervallo di tempo, il rapporto tra le persone che escono dall'occupazione e la somma di quanti restano occupati, entrano e escono dall'occupazione nello stesso periodo considerato.

Tasso di transizione: è ottenuto come rapporto tra il numero di individui che risultano a fine periodo in una condizione occupazionale diversa da quella in cui erano a inizio periodo e lo stock relativo alla condizione di inizio periodo. Il tasso è assimilabile alla probabilità di passaggio a una diversa condizione tra l'inizio e la fine di un determinato periodo.

Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula): Negli schemi di contabilità nazionale le unità di lavoro rappresentano le posizioni lavorative ricondotte ad unità equivalenti a tempo pieno e forniscono una misura del volume di lavoro che partecipa al processo di produzione del reddito realizzato sul territorio economico di un paese. Tale calcolo è necessario in quanto le ore lavorate in ciascuna posizione lavorativa possono variare rispetto ad uno standard a tempo pieno, a seconda che si tratti di attività principale o secondaria svolta dalla persona, dell'orario di lavoro (a tempo pieno o part-time), della posizione contributiva o fiscale (regolare, non regolare). Le unità di lavoro sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore effettivamente lavorate ed un numero standard di ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno.

Nell'indagine Oros rappresentano le posizioni lavorative dipendenti ricondotte ad unità equivalenti a tempo pieno e forniscono una misura dell'input di lavoro retribuito dall'impresa. Sono calcolate come quoziente tra il totale delle ore retribuite ed il numero standard di ore lavorate in media da una posizione a tempo pieno, come previsto dalla contrattazione nazionale. Nei dati di fonte Inps per le posizioni a tempo pieno non si hanno ore retribuite ma giornate, riportate ad ore utilizzando coefficienti settoriali di ore giornaliere lavorabili. A differenza del numero di posizioni lavorative, le Ula escludono il contributo dei lavoratori in cassa integrazione e solidarietà e, al pari delle componenti del costo del lavoro, sono al netto dei dirigenti.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese o periodo immediatamente precedente espressa in percentuale o in punti percentuali.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente espressa in percentuale o in punti percentuali.

Nota metodologica

Caratteristiche delle fonti Istat sul mercato del lavoro

	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale	Indicatori su ore lavorate e posti vacanti (Rilevazioni Vela e Grandi Imprese)	Retribuzioni contrattuali (numeri indice e livelli retributivi)
Tipologia di fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che stima il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Rilevazione di tipo censuario realizzata attraverso l'integrazione tra: • dati dell'indagine mensile sulle grandi imprese con 500 e più dipendenti (GI); • dati di fonte amministrativa per le imprese con dipendenti di piccola e media dimensione e di grandi dimensioni non coperti dall'indagine mensile GI (denunce retributive e contributive Inps, DM2013 virtuale).	Elaborazione di tipo statistico, che permette di stimare l'input di lavoro, attraverso l'integrazione e il confronto di fonti statistiche e amministrative e utilizzando metodi di stima indiretti.	Rilevazione censuaria per le imprese con 500 dipendenti e più (GI). Rilevazione campionaria per le imprese con meno di 500 dipendenti (Vela), campione di circa 26.000 imprese (ruotato di un terzo ogni anno).	Rilevazione basata su un campione di 75 CCNL relativi al trattamento economico di 2.557 figure professionali caratterizzate dall'appartenere ad un certo contratto, a una determinata qualifica e a uno specifico livello di inquadramento.
Unità di rilevazione/Soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio nazionale, Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Imprese e istituzioni private attive residenti in Italia con dipendenti.	Unità produttive residenti sul territorio economico del paese. Sono incluse le persone residenti e non residenti che lavorano presso unità di produzione residenti e sono escluse le persone residenti che lavorano presso unità di produzione non residenti sul territorio economico del paese.	Imprese e istituzioni private attive residenti in Italia con dipendenti. Unità di rilevazione: l'impresa per Vela, l'unità funzionale per GI.	Associazioni di categoria.
Copertura in termini di occupazione	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare nei settori di attività economica di industria e servizi, da B a S, escluso O, dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente e indipendente, regolare e irregolare, nei settori di attività economica da A a U dell'Ateco 2007.	Occupazione dipendente regolare nei settori di attività economica di industria e servizi, da B a S, escluso O, dell'Ateco 2007.	Occupati dipendenti (esclusi apprendisti e dirigenti) il cui trattamento economico è regolato da CCNL appartenenti ai settori di attività economica da A a S dell'Ateco 2007.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Unità funzionali delle unità economiche (Imprese e istituzioni private) con dipendenti. Per le grandi imprese vengono utilizzate prevalentemente le unità funzionali, per i dati amministrativi le unità funzionali sono approssimate dalle imprese e istituzioni private.	Input di lavoro totale: occupati interni, posizioni lavorative, ore effettivamente lavorate e unità di lavoro equivalenti a tempo pieno Ula.	Unità economiche (imprese e istituzioni private) con dipendenti.	Contratti nazionali collettivi di lavoro.

	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale	Indicatori su ore lavorate e posti vacanti (Rilevazioni Vela e Grandi Imprese)	Retribuzioni contrattuali (numeri indice e livelli retributivi)
Definizione dei principali indicatori	**Occupati**: persone di 15-89 anni che nella settimana di riferimento: • hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; • sono assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part-time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; • sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro; • sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento); • sono assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. **Disoccupati:** persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: • hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di nell'ultimo mese e sono disponibili a lavorare entro le due settimane successive; oppure • inizieranno un lavoro entro tre mesi ma sarebbero disponibili ad iniziare entro due settimane qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro. **Inattivi (non forze di lavoro):** persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero le persone non classificate come occupate o in cerca di occupazione (disoccupate).	**Posizioni lavorative:** definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc. **Retribuzioni di fatto:** salari, stipendi e competenze accessorie in denaro, al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali, corrisposte ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e individuali, e dalle norme in vigore. **Contributi sociali**: complesso dei contributi a carico del datore di lavoro versati agli enti di previdenza ed assistenza sociale e degli accantonamenti di fine rapporto. **Costo del lavoro**: somma delle retribuzioni lorde e dei contributi sociali. **Ula**: unità di lavoro dipendente equivalenti a tempo pieno al netto della Cig.	L'input di lavoro che contribuisce al prodotto interno lordo (PIL) realizzato dal sistema economico nel periodo di riferimento è misurato tramite tre definizioni di occupazione: • le **ore effettivamente lavorate** da tutte le posizioni lavorative (monte ore lavorate). • **occupati interni** (persone residenti e non residenti occupate nelle unità produttive residenti) • **posizioni lavorative** (posti di lavoro ricoperti dagli occupati interni) • **unità di lavoro** (Ula) (posizioni equivalenti a tempo pieno). Occupati e posizioni lavorative includono i lavoratori temporaneamente assenti per Cig. Le Ula sono calcolate al netto della Cig. Le ore effettivamente lavorate includono gli straordinari ed escludono le ore di Cig, ferie, malattia, permessi.	**Ore lavorate** dai dipendenti regolari, comprensive di ore ordinarie e straordinarie effettivamente svolte nel trimestre di riferimento delle indagini. **Ore di cassa integrazione guadagni**, comprensive di ore di cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga, e di ore di solidarietà di cui le imprese hanno usufruito nel trimestre di riferimento delle indagini. **Tasso di posti vacanti**: rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate. Questo tasso misura la quota di tutti i posti di lavoro dipendente, occupati e vacanti, per i quali è in corso una ricerca di personale.	**Retribuzioni contrattuali** basate su una definizione di retribuzione contrattuale mensile calcolata come dodicesimo della retribuzione spettante nell'arco dell'anno in base alle misure tabellari stabilite dai CCNL. Gli elementi retributivi considerati sono: paga base, indennità di contingenza, aumenti periodici di anzianità, indennità di turno e altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno. **Durata contrattuale del lavoro:** ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). **Indicatori di tensione contrattuale:** dipendenti con il contratto scaduto e durata della vacanza contrattuale. **Retribuzioni contrattuali di cassa e competenza**: livelli retributivi che incorporano oltre alle voci stipendiali considerate per il calcolo degli indici anche una tantum e arretrati. Nella retribuzione di competenza sono assegnati ai periodi a cui sono contrattualmente riferibili (ad esempio per gli arretrati il periodo di vacanza contrattuale); Nella retribuzione di cassa l'attribuzione delle stesse voci è prevista ai mesi in cui questi sono state effettivamente corrisposte.

	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale	Indicatori su ore lavorate e posti vacanti (Rilevazioni Vela e Grandi Imprese)	Retribuzioni contrattuali (numeri indice e livelli retributivi)
Misura dei principali indicatori	Indicatori: Consistenza (stock) degli occupati (dipendenti e indipendenti), dei disoccupati, degli inattivi e dei relativi tassi. Riferimento temporale: Settimana cui si riferiscono le informazioni raccolte (in genere quella che precede l'intervista). Nell'arco dell'anno, le informazioni vengono rilevate attraverso la distribuzione uniforme del campione familiare in tutte le settimane. Stima: prodotta con uno stimatore di calibrazione interpretabile come media degli stock settimanali.	Indicatori: Consistenza (stock) delle posizioni lavorative dipendenti. Rapporto tra la consistenza delle retribuzioni di fatto e delle Ula. Rapporto tra la consistenza dei contributi sociali e delle Ula. Rapporto tra la consistenza del costo del lavoro e delle Ula. Vengono rilasciati solo indici in base 2021=100. Riferimento temporale: Posizioni lavorative e costo del lavoro vengono rilevati ogni mese. Nei dati di fonte amministrativa vengono conteggiate tutte le posizioni lavorative dipendenti con un contratto di lavoro e le relative voci di costo del lavoro dichiarate in riferimento anche ad un solo giorno nel mese; nei dati d'Indagine gli stock mensili delle posizioni lavorative si ottengono come media fra gli stock di inizio e a fine mese. Stima: Media trimestrale degli stock mensili.	Indicatori: Consistenza (stock) del monte ore lavorate, degli occupati interni, delle posizioni lavorative, delle unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), Riferimento temporale: Occupazione media del periodo (trimestre e anno).	Indicatori: Monte ore lavorate dai dipendenti nel trimestre. Ore lavorate per posizione dipendente nel trimestre. Quota di straordinario come percentuale sulle ore lavorate. Ore di cassa integrazione guadagni per 1.000 ore lavorate. Tasso di posti vacanti. Per il monte ore lavorate e le ore lavorate per dipendente vengono rilasciati solo indici in base 2021=100. Riferimento temporale: Il monte ore lavorate include tutte le ore lavorate nel trimestre dai dipendenti delle imprese. Le ore di cassa integrazione guadagni includono tutte quelle effettivamente utilizzate nel trimestre di riferimento delle indagini. Il numero di posti vacanti si riferisce a quelli in essere all'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Stima: Le ore lavorate per dipendente si ottengono dividendo il monte ore lavorate per la semisomma del numero di posizioni dipendenti all'ultimo giorno del trimestre di riferimento e del trimestre precedente. Il tasso di posti vacanti si ottiene come rapporto percentuale fra il numero di posti vacanti all'ultimo giorno del trimestre di riferimento e la somma di questi posti vacanti e delle posizioni occupate alla medesima data.	Indicatori: Retribuzioni contrattuali orarie e per dipendente per qualifica e per contratto o per Ateco. Rilasciate come indici mensili e in media annua (base dicembre 2021=100). Retribuzioni contrattuali di cassa medie mensili per Ateco. Valori assoluti trimestrali Retribuzioni contrattuali di cassa e competenza per contratto. Valori assoluti annui. Quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico). Riferimento temporale: L'evoluzione delle applicazioni contrattuali viene osservata mensilmente.

	Rilevazione sulle forze di lavoro	Indicatori sulle imprese (Rilevazioni Oros e Grandi imprese)	Contabilità nazionale	Indicatori su ore lavorate e posti vacanti (Rilevazioni Vela e Grandi Imprese)	Retribuzioni contrattuali (numeri indice e livelli retributivi)
Variazioni	Rispetto a: • trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate). • stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze).	Rispetto a: • trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate). • allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze).	Rispetto a: • trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate). • allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali destagionalizzate).	Rispetto a: • trimestre precedente (congiunturali destagionalizzate). • allo stesso trimestre dell'anno precedente (tendenziali grezze e tendenziali corrette per gli effetti di calendario).	Rispetto a: • variazioni mensili (congiunturali e tendenziali) per i numeri indice. • Variazioni tendenziali trimestrali per le retribuzioni medie mensili di cassa per Ateco. .
Periodicità di diffusione e dettaglio territoriale dei dati	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio ripartizionale e regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	A cadenza trimestrale: stime degli indicatori a livello nazionale.	A cadenza annuale e trimestrale: stime dell'input di lavoro a livello nazionale. A cadenza annuale: stime dell'input di lavoro nel dettaglio regionale e provinciale.	A cadenza trimestrale: stime degli indicatori a livello nazionale.	A cadenza mensile: numeri indice e indicatori di tensione contrattuali. A cadenza trimestrale: retribuzioni contrattuali di cassa per Ateco. A cadenza annuale : medie annue degli indici e retribuzioni annue di cassa e competenza per contratto e di cassa per Ateco
Tempestività	68 giorni rispetto al trimestre di riferimento.	68 giorni rispetto al trimestre di riferimento.	60 giorni rispetto al trimestre di riferimento .	68 giorni rispetto al trimestre di riferimento. Per i posti vacanti, anche a 45 giorni rispetto al trimestre di riferimento (stima preliminare).	Circa 25 giorni rispetto al mese di riferimento.
Riferimento all'ultima diffusione	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio >Il mercato del lavoro Link diretto: Il mercato del lavoro- una lettura integrata Link a sezione Congiuntura: Congiuntura: lavoro I dati vengono rilasciati trimestralmente sul datawarehouse dell'Istat (I.stat)	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio >Il mercato del lavoro Link diretto: Il mercato del lavoro- una lettura integrata Link a sezione Congiuntura: Congiuntura: lavoro I dati vengono rilasciati trimestralmente sul datawarehouse dell'Istat (I.stat)	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio >Il mercato del lavoro Link a sezione Congiuntura: Congiuntura: Conti Nazionali I dati vengono rilasciati trimestralmente sul datawarehouse dell'Istat (I.stat)	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio >Il mercato del lavoro Link diretto: Il mercato del lavoro- una lettura integrata Link a sezione Congiuntura: Congiuntura: lavoro I dati vengono rilasciati trimestralmente sul datawarehouse dell'Istat (I.stat)	Percorso parlante: www.istat.it Argomento: lavoro e retribuzioni > Archivio >Il mercato del lavoro Link diretto: Archivio comunicati Link a sezione Congiuntura: Congiuntura: lavoro I dati vengono rilasciati mensilmente su IstatData

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Introduzione e quadro normativo

La Rilevazione sulle forze di lavoro è una indagine campionaria condotta mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, occupati e disoccupati.

Le principali caratteristiche della rilevazione, dagli aspetti metodologici alle definizioni delle variabili e degli indicatori, sono armonizzate a livello europeo, coerentemente con gli standard internazionali definiti dall'ILO. La rilevazione è regolata da specifici atti del Consiglio della Commissione europea, il principale dei quali è il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, che si applica dal 1° gennaio 2021 (per approfondimenti sul regolamento quadro e gli atti delegati e di esecuzione, si veda https://www.istat.it/it/archivio/253081).

L'indagine è inserita nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2023-2025, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 268 del 15 novembre 2024).

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Dalla popolazione di riferimento sono quindi esclusi i membri permanenti delle convivenze: ospizi, brefotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.

Per la produzione delle stime della rilevazione sulle forze di lavoro è stato avviato un processo di adeguamento al dato di popolazione derivante dal censimento permanente. Tale processo garantisce un incremento di qualità delle stime grazie alla più elevata coerenza con i dati censuari che vengono aggiornati annualmente.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone legate o meno da vincoli di parentela o affettivi, dimoranti abitualmente nella stessa abitazione e che condividono il reddito (contribuendo al reddito e/o beneficiandone) e/o le spese familiari.

L'unità di analisi nel comunicato stampa trimestrale "Il Mercato del lavoro" è l'individuo di 15 anni o più[1].

Il disegno di campionamento

Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie, con stratificazione delle unità di primo stadio. Tutti i comuni con popolazione superiore ad una soglia prefissata per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione con probabilità pari a uno. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle suddette soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune campione viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto un nuovo disegno campionario, che ha previsto l'aggiornamento delle informazioni di stratificazione e l'introduzione di una rotazione casuale dei comuni campione.

Da gennaio 2004 la rilevazione è continua, cioè le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, esce temporaneamente dal campione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Ne consegue che circa il 50% delle famiglie sono reintervistate a distanza di 3 mesi e il 50% a distanza di 12 mesi, a meno delle mancate risposte. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore a 74 anni sono pressoché nulle, per ridurre la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011 le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

Il sistema di rotazione delle famiglie nei campioni trasversali incorpora una struttura longitudinale, ma non si tratta di un panel poiché l'individuo non viene reintervistato se nell'arco di tempo tra una intervista e la successiva ha cambiato residenza o si è trasferito all'estero. La componente longitudinale rappresenta la popolazione residente in uno stesso comune sia all'inizio sia alla fine del periodo considerato: tale popolazione "compresente" si definisce "popolazione longitudinale". Viene calcolata a partire dalla popolazione ad inizio periodo in età da lavoro (15 anni e più) sottraendo quella deceduta nel periodo, quella che ha cambiato residenza e quella emigrata all'estero. La componente longitudinale consente di individuare sia il numero di transizioni in entrata e in uscita dai diversi status occupazionali (occupati, disoccupati, non forze di lavoro), sia le caratteristiche degli individui coinvolti in tali transizioni.

[1] A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.

Le matrici di transizione prodotte in base alla popolazione longitudinale sono ottenute in modo da assicurare la coerenza con le stime trasversali correntemente diffuse e relative alla popolazione complessiva della RFL.

La raccolta delle informazioni

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista api (*Computer assisted personal interview*) e Cati (*Computer assisted telephone interview*). La prima intervista a ciascuna famiglia viene condotta con tecnica Capi, le interviste successive vengono condotte con tecnica Cati (ad eccezione delle famiglie senza telefono o con capofamiglia straniero). In generale l'intervista viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento, o meno frequentemente nelle tre settimane che seguono.

Taluni quesiti della rilevazione, a motivo della difficoltà nella risposta da fornire o della sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sulla Rilevazione sulle forze di lavoro e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: http://www.istat.it/it/archivio/8263.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

Il secondo trimestre 2026 va da lunedì 30 marzo 2026 a domenica 28 giugno 2026.

Nel secondo trimestre 2026 sono state intervistate circa 63 mila famiglie (pari a circa 111 mila individui) residenti in 1.281 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale.

Lo stimatore utilizzato è uno stimatore di ponderazione vincolata i cui pesi finali, assegnati alle osservazioni campionarie, sono definiti in modo da produrre stime di popolazione residente (per sesso e classi di età) coerenti con i corrispondenti totali noti di fonte anagrafica, nell'ambito di diversi domini territoriali (regioni, province autonome di Trento e Bolzano, province, grandi comuni).

In occasione dell'uscita del primo trimestre 2021, l'intera serie storica dei dati trimestrali fa riferimento alla nuova definizione; alle serie storiche mensili ricostruite già diffuse, si sono aggiunte le serie storiche trimestrali destagionalizzate per ripartizione e per settore di attività economica, anch'esse provvisorie e disponibili per il periodo compreso tra gennaio 2004 e dicembre 2020. L'intera serie storica dei dati trimestrali è stata ricostruita facendo ricorso a un approccio macro che ha tenuto conto delle definizioni introdotte dal nuovo regolamento. Inoltre, si sono diffuse le stime grezze (non destagionalizzate) dei principali indicatori coerenti con la nuova definizione, la cui ricostruzione, disponibile per il triennio 2018-2020, è stata possibile grazie all'inserimento di specifici quesiti aggiuntivi nel questionario della Rilevazione sulle forze di lavoro a partire dal 1 gennaio 2018. Tale ricostruzione è stata resa definitiva con l'uscita dei dati del quarto trimestre 2021 e include anche il passaggio alla nuova popolazione intercensuaria. Tutti i lavori di ricostruzione delle serie storiche effettuati in occasione del passaggio al nuovo regolamento sono stati svolti con il contributo del Grant Eurostat (number 826320): 'Quality improvement and breaks in time series exercise for the LFS in view of the entry into force of the new IESS regulation — 2018-IT-LFS QUALITY BREAKS'.

Al fine di poter analizzare opportunamente i dati in un'ottica congiunturale, i principali indicatori trimestrali vengono destagionalizzati. Le serie trimestrali destagionalizzate sono prodotte a partire dalle corrispondenti serie mensili destagionalizzate, in modo da assicurare la coerenza tra le diverse serie. A partire dal comunicato del quarto trimestre 2017 è stata introdotta la nuova procedura di destagionalizzazione per i dati trimestrali, come già avvenuto per i dati mensili diffusi il 1 marzo 2016 relativi a gennaio 2016. La destagionalizzazione delle serie mensili viene condotta con il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare viene trattata separatamente, utilizzando l'algoritmo Tramo-Seats implementato nel software Demetra (versione 2.2). Le serie destagionalizzate trimestrali si ottengono mediante il calcolo di medie ponderate dei dati destagionalizzati mensili, con pesi pari al numero di settimane di cui è composto ciascun mese (4 o 5).

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

L'output: principali misure di analisi

La Rilevazione sulle forze di lavoro ha l'obiettivo di produrre stime sulla partecipazione al mercato del lavoro.

La popolazione di riferimento viene ripartita in tre gruppi esaustivi e mutualmente esclusivi: gli occupati, coerentemente con gli standard dell'ILO, sono costituiti dalle persone che hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita nella settimana di riferimento (oltre alle persone assenti dal lavoro in quella settimana); i disoccupati (o persone in cerca di occupazione), che cercano attivamente un lavoro e sarebbero disponibili a iniziare a lavorare; gli inattivi (o non forze di lavoro), che non lavorano e non cercano lavoro (o non sarebbero disponibili a iniziare a lavorare), per esempio

perché impegnati negli studi, in pensione, o dediti alla cura della casa e/o della famiglia[2]. Gli occupati e i disoccupati, insieme, costituiscono le forze di lavoro, cioè la parte di popolazione attiva nel mercato del lavoro.

La definizione di disoccupazione e i principi per la formulazione dei quesiti necessari a identificare gli occupati e i disoccupati sono riportati nel Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2240 della Commissione europea.

Nel comunicato stampa trimestrale "Il mercato del lavoro" viene diffusa la stima degli aggregati principali, valori assoluti e tassi, per genere, classe di età, ripartizione territoriale, cittadinanza e titolo di studio, oltre ad un'analisi degli occupati per posizione professionale e carattere dell'occupazione.

Il tasso di occupazione misura la quota di popolazione che ha un lavoro: in un'ottica economica rappresenta la parte di offerta di lavoro che ha trovato incontro con la domanda, in rapporto alla popolazione. Il tasso di disoccupazione è dato dal rapporto tra i disoccupati e la forza lavoro: rappresenta quindi la quota di forza lavoro che non ha trovato un incontro con la domanda, in rapporto alla forza lavoro stessa. Il tasso di inattività misura la quota di popolazione che non partecipa al mercato del lavoro.

La componente longitudinale consente di individuare sia il numero di transizioni in entrata e in uscita dai diversi status occupazionali (occupati, disoccupati, non forze di lavoro), sia le caratteristiche degli individui coinvolti in tali transizioni. Le matrici di transizione prodotte in base alla popolazione longitudinale sono ottenute in modo da assicurare la coerenza con le stime trasversali correntemente diffuse e relative alla popolazione complessiva della RFL.

Domanda di lavoro

Gli indicatori sulla domanda di lavoro nelle imprese con dipendenti sono ottenuti attraverso l'integrazione di tre diverse rilevazioni statistiche facenti parte di un sistema congiunto di produzione di dati: la "Rilevazione mensile sull'occupazione, gli orari di lavoro, le retribuzioni e il costo del lavoro nelle grandi imprese", di tipo censuario su imprese con oltre 500 dipendenti (GI); la "Rilevazione trimestrale sui posti vacanti e le ore lavorate", campionaria, dalla quale per questi indicatori sono ottenuti i dati sulle imprese con 1-499 dipendenti (Vela); la "Rilevazione trimestrale su occupazione, retribuzioni e contributi sociali" (Oros) che integra dati amministrativi di fonte Inps (Dichiarazioni Mensili contributive) relativi ad imprese con almeno 1 dipendente con dati dell'indagine GI coprendo, in tal modo, tutte le classi dimensionali. A completamento di questi indicatori, vengono inoltre presentati dati trimestrali relativi alle retribuzioni contrattuali di cassa derivanti dall'indagine mensile sulle retribuzioni contrattuali (Irc).

Introduzione e quadro normativo

Gli indicatori sulle variabili relative alle ore lavorate e ai posti vacanti sono prodotti utilizzando dati rilevati dalle indagini GI e Vela mentre dalla rilevazione Oros sono tratti dati per il controllo, la correzione e il riporto all'universo. Gli indici relativi alle posizioni lavorative dipendenti e al costo del lavoro sono, invece, calcolati sulla base dei dati della rilevazione Oros. Infine, l'indicatore sulle retribuzioni contrattuali di cassa viene compilato analizzando le componenti retributive attribuibili esclusivamente alla contrattazione nazionale (valori tabellari, voci a carattere generale e continuativo quantificabili attraverso i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e mensilità aggiuntive) a cui si sommano gli importi erogati a titolo di una tantum e arretrati.

La produzione di statistiche trimestrali sulla domanda di lavoro consente di adempiere, per le variabili relative al mercato del lavoro, al Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sulle statistiche europee sulle imprese n. 2019/2152) e al Regolamento di esecuzione della Commissione n. 2020/1197. Inoltre, questi indicatori vengono usati per la produzione dell'indice trimestrale del costo del lavoro orario, disciplinato dal Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul *Labour Cost Index* n. 450/2003[3] e delle statistiche trimestrali sui posti vacanti in conformità con il Regolamento quadro del Parlamento europeo e del Consiglio n. 453/2008.

Gli indicatori sulla domanda di lavoro vengono, infine, utilizzati quali principali fonti per la trimestralizzazione delle variabili su input e costo del lavoro nell'ambito dei Conti Nazionali trimestrali (Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio n. 549/2013).

I dati sulle retribuzioni contrattuali e sugli orari di lavoro sono desunti dai contratti o accordi collettivi di lavoro, o da leggi e regolamenti che disciplinano la materia.

Occorre, tuttavia, ricordare che l'indice delle retribuzioni contrattuali ha caratteristiche prettamente nazionali e non è incluso tra quelli sottoposti a Regolamenti europei. Oltre ad essere il più tempestivo indicatore dell'evoluzione delle retribuzioni assume particolare importanza in quanto è alla base di numerose disposizioni normative (e non) per l'adeguamento di importi retributivi, pensionistici e canoni per determinate categorie di dipendenti e servizi.

[2] Per le definizioni si veda il glossario.

[3] Indicatore ancora non diffuso a livello nazionale.

Le rilevazioni GI, Vela, Oros e Irc sono inserite nel Programma Statistico Nazionale (edizione in vigore: Psn 2023-2025, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 39 alla Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 268 del 15 novembre 2024).

Popolazione di riferimento, unità di rilevazione e di analisi

Gli indicatori sulla domanda di lavoro si riferiscono a imprese e istituzioni private attive, residenti sul territorio nazionale, con dipendenti e operanti nei settori dell'industria e dei servizi (sezioni di attività economica da B a S ad esclusione di O della classificazione Ateco 2007). La copertura in termini di classe dimensionale varia a seconda degli indicatori prodotti: i dati sui posti vacanti e sulle variabili relative alle ore lavorate descrivono le imprese con almeno 1 dipendente, gli indicatori su posizioni lavorative dipendenti e costo del lavoro rappresentano le imprese con almeno 1 dipendente che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi. L'unità di rilevazione e l'unità di analisi sono le unità economiche (ossia imprese e istituzioni private) con dipendenti; nel caso dell'indagine GI, le unità funzionali.

Per gli scopi degli indicatori prodotti, l'insieme degli occupati si riferisce a tutti i lavoratori dipendenti e comprende operai, impiegati e apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). I dirigenti, esclusi dagli indici relativi al costo del lavoro, sono invece compresi in tutte le variabili di input del lavoro. In particolare, per ciò che concerne i posti vacanti e le variabili relative alle ore lavorate, la loro inclusione è avvenuta a partire dal primo trimestre 2016 a seguito dell'avvio, da parte delle indagini Vela e GI, della raccolta dei dati specifici[4].

Le posizioni lavorative in somministrazione vengono considerate dal lato delle società fornitrici e sono, quindi, classificati nella sezione N "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", come esplicitato nelle raccomandazioni dei regolamenti europei. Le posizioni intermittenti, invece, sono rilevate nelle imprese in cui prestano la loro attività lavorativa. Gli indicatori relativi a tali tipologie di lavoratori sono stimati esclusivamente sui dati di fonte Inps.

La lunghezza delle serie storiche degli indicatori sulla domanda di lavoro differisce per gli aggregati diffusi: per le sezioni da B a N ore lavorate e posti vacanti sono calcolati a partire dal primo trimestre 2004 per le imprese con almeno 10 dipendenti e dal primo trimestre 2016 per il totale imprese, mentre le posizioni lavorative e le variabili di costo del lavoro sono disponibili a partire dal primo trimestre 2000. Per le sezioni da P a S tutti gli indicatori sono disponibili dal primo trimestre 2010, ad eccezione di ore lavorate e posti vacanti per il totale imprese disponibili dal primo trimestre 2016. Le serie storiche degli indicatori su ore lavorate e posti vacanti relativi al totale imprese con dipendenti sono calcolati a partire dal 2016. Le serie relative alle posizioni lavorative intermittenti sono disponibili a partire dal primo trimestre 2010 indipendente dal settore in cui sono rilevate.

La raccolta dei dati

La rilevazione GI raccoglie i dati su tutte le imprese del panel di riferimento dell'indagine, individuato ogni 5 anni tenendo conto del campo di osservazione (Ateco e classe dimensionale). L'ultimo panel di riferimento è stato definito nel 2024 sui dati medi annui del 2021 nei settori da B a S dell'Ateco 2007. Complessivamente nel 2021 le imprese nella rilevazione GI sono circa 1.680.

L'indagine Vela si basa su un campione che segue uno schema di rotazione di circa un terzo delle unità ogni primo trimestre dell'anno. A partire dal 2016, questo campione include non solo imprese con 10-499 dipendenti, ma anche imprese con un numero di dipendenti inferiore a 10. Nell'anno 2026 si è proceduto a una estensione e riallocazione del campione di indagine; a seguito di questa operazione le imprese con 10-499 dipendenti incluse nel campione sono risultate pari circa a 12.000, mentre quelle con meno di 10 dipendenti pari a circa 22.000.

La raccolta dei dati delle rilevazioni GI e Vela avviene mediante un questionario (mensile per GI, trimestrale per Vela) compilabile in formato elettronico sul Portale Istat delle imprese (https://imprese.istat.it/). Nella media del 2019, le imprese rispondenti sono state circa il 66 per cento di quelle appartenenti al campione dell'indagine Vela e circa il 94 per cento di quelle contattate dall'indagine GI.

La rilevazione Oros compila i propri indicatori utilizzando quale fonte primaria le dichiarazioni contributive (DM2013 virtuale[5]) che i datori di lavoro con almeno 1 dipendente devono presentare mensilmente all'Inps. Mentre i dati rilevati dalla fonte GI vengono utilizzati integralmente nella rilevazione Oros, dai dati amministrativi vengono prodotte le stime degli indicatori per le imprese rimanenti. Con riferimento all'anno 2021, le imprese di fonte GI coprono una quota di occupazione pari al 20% circa del totale Oros. I dati di fonte GI sono censuari sull'insieme delle imprese coperte. Quelli amministrativi dell'Inps sono, invece, totalitari in riferimento alle stime definitive e rappresentano oltre il 95%

[4] Le serie inclusive dei dirigenti, diffuse a partire dal primo trimestre 2016, sono state riconciliate a quelle precedentemente disponibili al netto di tale qualifica mediante opportuni coefficienti di raccordo.
[5] Si tratta di dichiarazioni ricostruite virtualmente dall'Inps, a scopo amministrativo, a livello aziendale a partire dai flussi individuali UNIEMENS.

dell'occupazione coperta rispetto alle stime provvisorie. La quota rimanente è da attribuirsi alle dichiarazioni contributive non ancora pervenute alla data di acquisizione dei dati presso l'Inps.

L'elaborazione dei dati: processo, strumenti e tecniche

I dati raccolti dalle indagini Vela e GI sono riportati all'universo con una procedura di calibrazione, che impone come vincolo il numero delle posizioni occupate della rilevazione Oros sulla popolazione di imprese con almeno 10 dipendenti. A questo fine viene utilizzato il software generalizzato ReGenesees, sviluppato in Istat. Il medesimo software è usato anche per il calcolo degli errori campionari degli indicatori sui posti vacanti e sulle ore lavorate.

Nell'indagine sui posti vacanti e le ore lavorate (Vela), nel secondo trimestre 2026, il numero di record utilizzati per la stima, incluse le imprese provenienti dalla rilevazione Grandi Imprese, è aumentato a 17.401 (da 16.824 del trimestre precedente e 15.417 del secondo trimestre 2025) per effetto delle modifiche al disegno campionario apportate a partire dall'anno 2026. La mancata risposta totale è trattata in fase di calibrazione secondo le procedure consuete.

Al fine di trarre dalla fonte amministrativa le variabili rilevanti a fini statistici, le dichiarazioni mensili dell'Inps vengono sottoposte a complesse procedure di ricostruzione, supportate dai metadati legislativi e amministrativi, completi e continuamente aggiornati, conservati nella Banca Dati Normativa della rilevazione Oros. L'elevato livello di copertura dei dati amministrativi Inps acquisiti in una prima modalità "provvisoria" e in una seconda modalità "definitiva", rispettivamente a circa 45 giorni e a 1 anno e 30 giorni dall'ultimo mese del trimestre di riferimento, rende l'insieme di dati sostanzialmente una rappresentazione della popolazione totale. La presenza di un numero ridotto di dichiarazioni mensili ritardatarie, che caratterizzano solamente la prima acquisizione, rende possibile il calcolo degli indicatori Oros come enumerazione dei dati disponibili a cui si aggiunge una ridotta percentuale di imputazione, a livello di singola unità, nel caso di stima provvisoria. Per migliorare la qualità delle stime vengono eseguite procedure di controllo e correzione anche con l'utilizzo di altre fonti amministrative (tra cui C.C.I.A.A., ecc.). L'Archivio Statistico delle Imprese Attive (Asia) integrato con dati amministrativi di fonte Agenzia delle Entrate consentono di acquisire informazioni sul codice di attività economica e sulla natura giuridica dell'unità, utili per la loro collocazione nel campo di osservazione della rilevazione Oros.

La stima delle variabili relativa alle unità di grandi dimensioni viene ottenuta, sia per le variabili relative alle ore lavorate e ai posti vacanti sia per le variabili posizioni lavorative e costo del lavoro, integrando i dati elaborati dalle rilevazioni Vela e Oros con quelli dell'indagine GI. L'integrazione tra le tre fonti richiede l'armonizzazione del contenuto informativo delle variabili e l'individuazione delle unità compresenti, al fine di escludere possibili duplicazioni. Il *linkage*, che avviene trimestralmente, passa attraverso l'analisi delle frequenti trasformazioni giuridiche (scorpori, fusioni etc.) che tipicamente interessano le imprese di grandi dimensioni e che vengono rilevate in tempi diversi dalle tre fonti.

Una particolare attenzione viene rivolta alla stima delle posizioni lavorative dipendenti per la sottopopolazione di imprese non rilevate dall'indagine GI, per tener conto di alcuni elementi mancanti nei dati amministrativi Inps. Queste unità vengono sottoposte ad alcuni specifici trattamenti nell'ambito della rilevazione Oros, finalizzati a ricostruire:

- l'assenza delle posizioni lavorative delle dichiarazioni contributive ritardatarie, stimate attraverso un approccio d'imputazione per regressione;
- la mancanza, nelle dichiarazioni contributive, delle informazioni relative ai dipendenti non retribuiti poiché assenti per l'intero mese per vari motivi (ad esempio aspettativa, Cig ecc.). In tal caso si interviene misurando le componenti mancanti con il supporto di informazioni di fonte amministrativa ausiliarie[6].

L'imputazione dei dati mancati per le imprese non rilevate dall'indagine GI e tratti dalla fonte amministrativa viene effettuata anche sulle variabili di costo del lavoro. Tuttavia, considerato il ridotto impatto che i dati mancanti hanno sui valori pro capite delle variabili di costo del lavoro stimate da Oros, l'imputazione viene effettuata secondo criteri di selettività, ossia limitata ad un insieme ridotto di unità influenti.

Sono diffuse in forma grezza e destagionalizzata a livello di sezione Ateco le seguenti serie: indici del monte ore lavorate, indici delle ore lavorate per dipendente, tasso di posti vacanti, indici di retribuzioni lorde, contributi sociali e costo del lavoro per Ula, indici delle posizioni lavorative dipendenti anche distinte per tempo di lavoro (tempo pieno e tempo parziale) e con l'aggiunta del dettaglio sulle posizioni lavorative in somministrazione e intermittenti. Gli indici del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente sono diffusi anche in forma corretta per gli effetti di calendario. Sono invece diffuse solo in forma grezza le serie della quota di straordinario e dell'incidenza della cassa integrazione guadagni sulle ore lavorate.

La procedura di destagionalizzazione adottata è Tramo-Seats, basata su un approccio Reg-ARIMA. La procedura di correzione per gli effetti di calendario, laddove significativi, viene operata con il metodo di regressione (applicato utilizzando la procedura Tramo), il quale individua l'effetto del diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti, della presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali),

[6] Tra le informazioni ausiliarie a cui si fa ricorso, il numero delle posizioni lavorative a libro paga e la lista delle unità lavorative autorizzate all'utilizzo delle varie tipologie di Cig, anch'esse disponibili a cadenza trimestrale dall'Inps.

nonché dell'anno bisestile attraverso l'introduzione di un regressore nel modello univariato che descrive l'andamento della serie.

Va inoltre ricordato che gli indici vengono destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare (per settore e/o per variabile) viene trattata separatamente rispetto alla relativa serie totale. Fanno eccezione le serie delle posizioni lavorative totali per sezione Ateco, ottenute indirettamente aggregando le serie destagionalizzate delle posizioni full-time e part-time delle rispettive sezioni, e i totali settoriali delle singole componenti part-time, full-time e totali, ricavate per somma delle serie destagionalizzate dei settori sottostanti; allo stesso modo, le serie delle posizioni intermittenti dell'aggregato B-S sono ottenute per somma delle serie relative agli aggregati Ateco sottostanti. Anche le serie della quota destagionalizzata delle posizioni a tempo parziale sul totale dipendenti per ciascun livello settoriale, sono ottenute indirettamente come rapporto tra le posizioni part-time destagionalizzate e le posizioni totali destagionalizzate. Infine, sono trattate indirettamente anche tutte le serie settoriali del totale costo del lavoro, ricavate dalla sintesi dei relativi indici destagionalizzati di retribuzioni e contributi sociali. Tale sistema di aggregazione del costo del lavoro implica però che gli aggregati settoriali destagionalizzati di questa variabile risultino indipendenti dalle serie elementari relative al singolo aggregato settoriale. Inoltre, come era stato fatto in precedenza per il monte ore lavorate, dal terzo trimestre 2025 si è passati al metodo indiretto anche per il tasso di posti vacanti. In via generale, il metodo indiretto garantisce la coerenza tra le serie aggregate e le serie componenti, mentre le serie trattate direttamente possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione ovvero da metodo indiretto.

L'output: principali misure di analisi

Gli indicatori sulle ore lavorate misurano le variazioni dei valori trimestrali del monte ore lavorate e delle ore lavorate per dipendente rispetto al corrispondente valore medio dell'anno base. Il monte ore lavorate è la somma delle ore ordinarie e straordinarie effettivamente lavorate dai dipendenti. Le ore lavorate per dipendente sono ottenute dividendo il monte ore lavorate per la media delle posizioni occupate dai dipendenti nel trimestre.

Per le ore di straordinario e per quelle di Cassa integrazione guadagni (Cig) vengono calcolati alcuni rapporti caratteristici. Per le ore di straordinario, si definisce l'incidenza rispetto al totale delle ore lavorate dai dipendenti, sia ordinarie sia straordinarie; il rapporto è espresso per cento ore lavorate.

Le ore di Cassa integrazione guadagni vengono misurate come ore complessive di Cig ordinaria, straordinaria o in deroga e ore di contratto di solidarietà utilizzate nel trimestre di riferimento ogni mille ore lavorate dai dipendenti. I rapporti medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri.

I posti vacanti sono definiti come quei posti di lavoro retribuiti che siano nuovi o già esistenti, purché liberi o in procinto di diventarlo, per i quali il datore di lavoro cerchi attivamente un candidato adatto al di fuori dell'impresa interessata e sia disposto a fare sforzi supplementari per trovarlo.

Il tasso di posti vacanti è definito come il rapporto percentuale fra i posti vacanti e la somma di posti vacanti e posizioni lavorative occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Questo indicatore, misurando la quota di posti di lavoro per i quali le imprese cercano lavoratori idonei, corrisponde alla parte di domanda di lavoro non soddisfatta. Esso presenta una diretta analogia con il tasso di disoccupazione, che misura la quota di forze di lavoro in cerca di un'occupazione e rappresenta, quindi, la parte di offerta non impiegata[7].

Gli indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti misurano le variazioni dei valori medi mensili delle posizioni lavorative nel trimestre di riferimento rispetto al corrispondente valore medio dell'anno base. Tra le posizioni lavorative dipendenti di particolare interesse sono quelle in somministrazione[8] e quelle a chiamata o intermittenti[9], componenti della domanda di lavoro particolarmente sensibili all'andamento del ciclo economico, anticipatrici dell'andamento dell'occupazione complessiva. Queste posizioni lavorative sono tipicamente caratterizzate da un ridotto input di lavoro, in particolare le posizioni intermittenti per le quali, insieme all'indicatore sul numero di posizioni, viene diffusa anche una misura del contributo all'input di lavoro (intensità lavorativa).

Le posizioni lavorative dipendenti vengono rese disponibili anche per tempo di lavoro, ossia nel dettaglio del tempo pieno e del tempo parziale[10]. L'osservazione della dinamica per tempo di lavoro consente di evidenziare con maggiore

[7] Tale caratterizzazione descrive appropriatamente i posti vacanti per posizioni lavorative già esistenti e non occupate nell'ultimo giorno del trimestre di riferimento. Nel caso, invece, di posizioni lavorative che diverranno disponibili a breve e per cui la ricerca di un candidato idoneo sia già iniziata, non si può ancora parlare di domanda di lavoro non soddisfatta. Questa situazione si produrrà, infatti, solo in futuro e solo se il momento in cui la posizione diventerà effettivamente disponibile precederà quello dell'assunzione del candidato prescelto.

[8] Le posizioni in somministrazione sono stimate sui dati delle agenzie di somministrazione di lavoro.

[9] Le posizioni intermittenti sono state rilasciate per la prima volta con la nota informativa diffusa il 27 novembre 2023. Per dettagli sulla metodologia utilizzata per la stima degli indicatori su questa tipologia lavorativa si veda: Lavoro intermittente.

[10] Per dettagli sulla metodologia utilizzata per il calcolo dei nuovi indicatori sulle posizioni dipendenti per tempo di lavoro e per una descrizione delle serie storiche si veda la nota informativa diffusa il 5 marzo 2021: Posizioni lavorative dipendenti per tempo di lavoro.

precisione le peculiarità dei dati d'impresa, mettendo in luce come il sistema produttivo si adegui tempestivamente all'andamento economico e alle modifiche normative e istituzionali che hanno ricaduta diretta sulla domanda di lavoro dipendente. In particolare, la tipologia contrattuale a tempo parziale consente al datore di lavoro una maggiore flessibilità nella definizione dell'orario di lavoro, favorendo una redistribuzione dell'input di lavoro in funzione delle esigenze produttive contingenti.

La dinamica delle variabili di costo del lavoro viene misurata attraverso gli indici delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), dei contributi sociali medi per Ula e del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti. Le Ula utilizzate sono una misura dell'input di lavoro[11]. Le retribuzioni per unità di lavoro sono ottenute dividendo la media trimestrale dei valori assoluti del monte retributivo per il corrispondente numero medio di Ula.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine GI, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio prevalentemente "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, ecc.). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. A causa di tali effetti di composizione - data la formula prescelta per esprimere gli indici degli aggregati - si possono presentare incoerenze tra i valori (indici e variazioni) degli aggregati e quelli delle componenti, (in particolare, i valori degli aggregati non sono necessariamente compresi tra il massimo e il minimo dei valori dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso).

Gli indici che descrivono le variabili di input e del costo del lavoro vengono calcolati dividendo i valori trimestrali delle variabili di riferimento per i corrispondenti valori medi dell'anno base. I valori medi dell'anno base e gli indici medi annui sono calcolati come media aritmetica semplice dei quattro trimestri di riferimento.

I valori degli indici e delle rispettive variazioni congiunturali e tendenziali, nonché dei tassi e delle loro differenze congiunturali e tendenziali sono diffusi utilizzando valori arrotondati alla prima cifra decimale, coerentemente con gli standard di comunicazione e diffusione usati a livello europeo.

Tutti gli indicatori sulla domanda di lavoro sono prodotti e diffusi per sezione di attività economica della classificazione Ateco 2007 e per aggregati di sezioni.

La diffusione dei dati del mercato del lavoro

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse sull'offerta di lavoro, sono riportate per le stime puntuali l'errore relativo e per le variazioni tendenziali gli errori assoluti *(standard error)*, ottenuti tenendo conto dello schema di rotazione adottato nel disegno campionario dell'indagine.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima di interesse il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96. Nei prospetti A e B si riportano gli errori relativi (CV) e assoluti (*standard error*) delle stime non destagionalizzate dei principali indicatori sull'offerta di lavoro e sulle caratteristiche dell'occupazione e delle rispettive variazioni tendenziali.

[11] Nello specifico, l'utilizzo delle Ula a denominatore degli indicatori si rende necessario per consentire una più precisa valutazione dell'input di lavoro che effettivamente concorre al processo produttivo ed è oggetto di remunerazione e contribuzione, permettendo confronti temporali più omogenei delle variabili target fra periodi con maggiore o minore intensità di lavoro da parte delle imprese, in particolare durante i periodi di ricorso a Cig o solidarietà. In seguito all'emergenza epidemiologica, la metodologia di stima delle Ula è stata reindirizzata verso un utilizzo più mirato dei dati amministrativi sulle giornate e le ore retribuite. Per le imprese con oltre 500 dipendenti la stima delle Ula proviene dai dati dell'indagine GI e si basa anch'essa sulle ore retribuite.

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI E ASSOLUTI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI DELL'OFFERTA DI LAVORO. II trimestre 2026

	Stima	Errore relativo (CV)	Variazioni tendenziali (In migliaia e in punti percentuali)	
			Stima	Standard Error
MASCHI				
Occupati (migliaia di unità)	14.003	0,002935	100	62
Disoccupati (migliaia di unità)	821	0,028224	-72	31
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	4.427	0,008422	-32	54
FEMMINE				
Occupati (migliaia di unità)	10.444	0,004316	146	72
Disoccupati (migliaia di unità)	713	0,027866	-96	27
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	7.626	0,005632	-108	67
TOTALE				
Occupati (migliaia di unità)	24.447	0,002524	246	30
Disoccupati (migliaia di unità)	1.534	0,021168	-167	16
Inattivi 15-64 anni (migliaia di unità)	12.054	0,004755	-140	32
GIOVANI 15-24 ANNI				
Occupati (migliaia di unità)	1.039	0,018704	-14	94
Disoccupati (migliaia di unità)	233	0,049018	-56	40
Inattivi (migliaia di unità)	4.608	0,004956	98	88
MASCHI				
Tasso di occupazione 15-64 (valore percentuale)	71,9	0,002862	0,5	0,7
Tasso di disoccupazione 15-74 (valore percentuale)	5,6	0,028094	-0,5	0,2
Tasso di inattività 15-64 (valore percentuale)	23,7	0,008422	-0,1	0,3
FEMMINE				
Tasso di occupazione 15-64 (valore percentuale)	54,8	0,004348	0,9	0,7
Tasso di disoccupazione 15-74 (valore percentuale)	6,4	0,027587	-0,9	0,2
Tasso di inattività 15-64 (valore percentuale)	41,3	0,005632	-0,4	0,3
TOTALE				
Tasso di occupazione 15-64 (valore percentuale)	63,4	0,002502	0,7	0,5
Tasso di disoccupazione 15-74 (valore percentuale)	5,9	0,021041	-0,7	0,2
Tasso di inattività 15-64 (valore percentuale)	32,5	0,004755	-0,3	0,6
GIOVANI 15-24 ANNI				
Tasso di occupazione (valore percentuale)	17,7	0,018704	-0,3	0,5
Tasso di disoccupazione (valore percentuale)	18,3	0,045610	-3,2	0,9
Incidenza dei disoccupati sulla popolazione (valore percentuale)	4,0	0,049018	-1,0	0,2
Tasso di inattività (valore percentuale)	78,4	0,004956	1,3	0,6

PROSPETTO B. ERRORI RELATIVI E ASSOLUTI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEGLI OCCUPATI II trimestre 2026

	Stima puntuale (migliaia di unità)	Errore relativo (CV)	Variazioni tendenziali (in migliaia)	
			Stima	Standard Error
Occupati	24.447	0,002524	246	30
POSIZIONE				
Dipendenti	19.083	0,004005	122	114,7
a tempo indeterminato	16.461	0,004767	155	117,2
a termine	2.623	0,015144	-33	59,9
Indipendenti	5.364	0,012006	123	93,8
CARATTERE OCCUPAZIONE				
Tempo pieno	20.685	0,003265	345	103,0
Tempo parziale	3.762	0,011868	-99	69,7

Attraverso alcuni calcoli è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia del 95% (α=0,05). Tali intervalli comprendono i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel prospetto seguente sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima degli occupati e del tasso di disoccupazione dell'ultimo trimestre. Questa procedura può essere applicata per calcolare l'intervallo di confidenza per tutti gli indicatori sull'offerta e sulla domanda di lavoro per cui sono pubblicati gli errori relativi o, nel caso di variazioni tendenziali, quelli assoluti.

PROSPETTO C. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Occupati (migliaia di unità)	Tasso di disoccupazione (%)
Stima puntuale:	24.447	5,9
Errore relativo (CV)	0,002524	0,021041
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	(24.447*0,002524)*1,96 = 121	(5,9*0,021041)*1,96 =0,243318
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	24.447-121= **24.326**	5,9-0,243318=**5,7**
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	24.447+121= **24.568**	5,9+0,243318=**6,1**
Variazione tendenziale:	246	-0,7
Standard Error	29,58	0,158
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo:	29,58*1,96= 58	0,158*1,96 = 0,3
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	246-58 =**188**	-0,7-0,3 = **-1,0**
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	246+58 =**304**	-0,7+0,3 = **-0,4**

Sono diffusi anche gli errori relativi di alcuni indicatori sulla domanda di lavoro: monte ore lavorate, ore lavorate per posizione dipendente e tasso di posti vacanti (Prospetto D). Le serie storiche di questi errori relativi a partire dal primo trimestre 2014 sono disponibili in un file excel pubblicato nella pagina web del comunicato stampa.

PROSPETTO D. ERRORI RELATIVI DELLE STIME NON DESTAGIONALIZZATE DEI PRINCIPALI INDICATORI DELLA DOMANDA DI LAVORO II trimestre 2026

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Monte ore lavorate (indice base 2021=100)	123,9	0,00328
Ore lavorate per posizione dipendente (indice base 2021=100)	107,0	0,00302
Tasso di posti vacanti (valori percentuali)	1,5	0,03485

Le stime che derivano dalla rilevazione OROS e dall'indagine su Grandi Imprese non sono soggette ad errore campionario in quanto la prima è basata interamente su dati di fonte amministrativa e la seconda è un'indagine totale.

I principali Istituti di statistica non pubblicano errori campionari riferiti a stime destagionalizzate. In alcuni casi sono pubblicati gli errori campionari delle stime non destagionalizzate ritenendo che questi siano del tutto simili a quelli riferiti alle corrispondenti stime destagionalizzate. L'Istat sta conducendo studi al fine di verificare se tale approccio sia applicabile anche agli indicatori diffusi dall'Istituto.

Nella pagina web del comunicato stampa è disponibile il file excel che riporta i coefficienti dei modelli utilizzati per l'interpolazione degli errori campionari delle stime di frequenze mediante i quali è possibile calcolare, in misura approssimata, l'errore relativo di una generica stima.

Tempestività e revisione

Gli indicatori trimestrali sul mercato del lavoro sono diffusi a circa 68 giorni dalla fine del trimestre di riferimento. I dati trimestrali non destagionalizzati della Rilevazione sulle forze di lavoro non sono soggetti a revisione. Le serie destagionalizzate, al contrario, sono soggette a revisione, in quanto la procedura di destagionalizzazione viene replicata in occasione di ogni diffusione dei dati, includendo ogni volta l'ultimo dato disponibile e aggiornando la stima dei parametri dei modelli (*partial concurrent approach*). All'inizio di ciascun anno vengono identificati i nuovi modelli per la destagionalizzazione.

A partire dalla pubblicazione del comunicato stampa del primo trimestre 2018 i "triangoli delle revisioni" degli indicatori prodotti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro, precedentemente allegati al comunicato stampa, vengono diffusi nella sezione "revisioni" della pagina web sulla congiuntura al link: https://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto-di-revisione.

L'analisi delle revisioni è utile per valutare l'impatto delle informazioni aggiuntive che si rendono disponibili dopo il primo rilascio. Nel caso delle forze lavoro questa analisi quantifica l'effetto dovuto al processo di destagionalizzazione[12]. Nella pagina web sono diffusi i triangoli dei principali indicatori, insieme a statistiche sintetiche calcolate sulle revisioni di dati destagionalizzati. Inoltre, attraverso alcuni grafici e una selezione di indicatori statistici, si fornisce una lettura semplificata del processo di revisione.

In dettaglio, vengono pubblicate le revisioni di occupati, disoccupati e inattivi di 15-64 anni, e dei tassi di occupazione 15-64 anni, di disoccupazione e di inattività 15-64 anni.

Degli indicatori sui posti vacanti per i principali aggregati di attività economica vengono diffuse anche stime preliminari a circa 45 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, che possono poi essere riviste in occasione della pubblicazione a 68 giorni.

Ogni anno, di regola in occasione della diffusione degli indici relativi al primo trimestre, vengono riviste le serie storiche sulle variabili relative alle ore lavorate e sui posti vacanti degli otto trimestri precedenti, per incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione delle prime stime. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- le risposte pervenute dalle imprese dopo la pubblicazione delle prime stime;
- la revisione dei microdati dell'indagine GI per i quattro trimestri dell'anno precedente;
- il consolidamento della popolazione usata per il riporto all'universo nella rilevazione Oros.

Come conseguenza di questa politica di revisione, gli indicatori relativi all'anno in corso e al precedente relativi alle ore lavorate e ai posti vacanti sono provvisori. In occasione della pubblicazione di indicatori sulle ore lavorate in base 2021=100, sono stati rivisti gli ultimi tre anni (2021, 2022 e 2023) anche per i posti vacanti. Inoltre, le serie destagionalizzate e quelle corrette per gli effetti di calendario possono essere soggette a revisione ad ogni pubblicazione.

Le variabili sulle posizioni lavorative dipendenti e sul costo del lavoro vengono riviste per tre trimestri successivi fino a quando, dopo un anno dalla prima diffusione, viene rilasciata la stima definitiva. Le revisioni di queste variabili vengono effettuate per incorporare le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla prima pubblicazione, quali:

- la disponibilità dell'insieme completo delle dichiarazioni DM2013 virtuali;
- la revisione dei microdati dell'indagine GI per i quattro trimestri dell'anno precedente;
- l'aggiornamento di informazioni di carattere strutturale sulle unità oggetto di rilevazione;

[12] Per dettagli metodologici sull'analisi delle revisioni si rimanda all'approfondimento disponibile all'indirizzo http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni.

- le eventuali revisioni occasionali nella metodologia di stima degli indicatori.

Con la prima diffusione in base 2021=100, le serie storiche degli indicatori sulle posizioni lavorative dipendenti e sul costo del lavoro sono state interamente riviste.

Ogni trimestre i dati destagionalizzati e/o corretti per gli effetti di calendario relativi a tutti gli indicatori di input e costo del lavoro già pubblicati sono interamente soggetti a revisione. Ciò avviene per effetto dell'approccio di correzione utilizzato, di tipo *model based*: l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, con un impatto sull'intera serie storica dei dati sottoposti a correzione. In aggiunta, revisioni straordinarie sono dovute alla revisione periodica (di norma all'inizio dell'anno, in corrispondenza della diffusione dei dati relativi al primo trimestre) dei modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione.

Una scheda informativa sulle revisioni degli indicatori sulle variabili relative alla domanda di lavoro e il loro calendario sono pubblicati a questo indirizzo:

http://www.istat.it/it/congiuntura/revisioni/indicatori-congiunturali-oggetto.

In aggiunta, nella stessa pagina web, con l'obiettivo di quantificare, sintetizzare e valutare il processo di revisione delle stime preliminari rispetto a quelle pubblicate in periodi successivi, alcuni dei principali indicatori sul costo del lavoro vengono sottoposti ad analisi delle revisioni, attraverso il rilascio dei "triangoli delle revisioni". In particolare, vengono pubblicate le revisioni degli indicatori del costo del lavoro, dei contributi sociali e delle retribuzioni per Ula relative all'aggregato industria e servizi di mercato (sezioni da B a N Ateco 2007).

Informazioni sulla riservatezza dei dati

I dati raccolti dalle Rilevazioni sulle forze lavoro, Vela, GI, Oros e Irc sono tutelati dal segreto statistico e sottoposti alla normativa sulla protezione dei dati personali. Questi possono essere utilizzati, anche per successivi trattamenti, esclusivamente per fini statistici dai soggetti del Sistema statistico nazionale e possono, altresì, essere comunicati per finalità di ricerca scientifica alle condizioni e secondo le modalità previste dall'art. 7 del Codice di deontologia per il trattamento di dati personali effettuato nell'ambito del Sistema statistico nazionale e dal regolamento comunitario n. 679/2016. Le stime diffuse in forma aggregata, sono tali da non consentire di risalire ai soggetti che hanno fornito i dati o a cui si riferiscono.

Copertura e dettaglio territoriale

Le stime trimestrali del comunicato "Il mercato del lavoro" sono prodotte per le macroripartizioni geografiche e per le regioni.

Le stime annue (diffuse sul data warehouse I.Stat) sono prodotte anche per le province.

Gli indicatori sulle variabili relative alla domanda di lavoro sono disponibili solo per l'intero territorio nazionale.

Diffusione

A seguito della nuova normativa europea (Regolamento Ue 2019/1700), che ha introdotto innovazioni metodologiche e organizzative della Rilevazione sulle forze di Lavoro, il data warehouse IstatData alla sezione "Lavoro e retribuzioni/Offerta di lavoro"contiene le nuove serie mensili e trimestrali (destagionalizzate e non); rimangono comunque disponibili le serie vecchie storiche della Rilevazione sulle forze lavoro dal 1997 fino a tutto il 2020. Dati precedenti al 1977, in particolare dal 1959, anno di avvio dell'indagine sulle forze lavoro, sono presenti nella banca dati Serie storiche http://seriestoriche.istat.it/. Si sottolinea ancora una volta che tali stime non sono coerenti con il nuovo regolamento.

Vengono inoltre diffusi i file dei microdati trimestrali (il file contenente i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine), solitamente a circa 68 giorni dal trimestre di riferimento (http://www.istat.it/it/prodotti/microdati).

Anche le serie trimestrali grezze, destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario sulle variabili relative alle ore lavorate, ai posti vacanti, alle posizioni lavorative e al costo del lavoro sono disponibili su IstatData, alla sezione "Lavoro e retribuzioni/Occupazione dipendente e retribuzioni" e nella pagina web del comunicato stampa nel file excel "Serie storiche" relativo alla domanda di lavoro.

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Offerta di lavoro
Maria Elena Pontecorvo
tel. 06.46732558
mariaelena.pontecorvo@istat.it

Posizioni dipendenti e costo del lavoro nelle imprese
Donatella Tuzi
tel. 06.46732148
tuzi@istat.it

Ore lavorate e posti vacanti nelle imprese
Emilia Matera
tel. 06.46732103
ematera@istat.it

Retribuzioni contrattuali
Livia Fioroni
tel. 06.46732727
fioroni@istat.it

LA STATISTICA UFFICIALE

ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

PARTECIPA ADESSO